ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza [illegible]oni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione [illegible] I p. — Trieste, Mercoledì 9 Marzo 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 237. Pubblicità N. 801. Interurbani N. 485 e N. 483. — Nuova Serie - N. 406

Animata ed ampia discussione alla Camera sulla politica interna del Governo

I fatti di Firenze, di Siena e l'espulsione del conte Karolyi - Vivaci incidenti provocati dall'intemperanza estremista

ROMA 8, sera.

Il Presidente DE NICOLA apre la seduta alle 15; subito dopo il sottosegretario CORRADINI risponde alle interrogazioni relative ai fatti di Firenze, Empoli e Siena. Ricordato come i fatti stessi si svolsero, l'oratore rileva che il Governo procura la pacificazione degli animi: in questo tentativo è lieto di constatare come il Governo sia stato aiutato da uomini politici di tutti i partiti, fra i quali ricorda, a cagion d'onore, l'on. Umberto Bianchi. Ma di fronte alle selvagge aggressioni verificatesi, quale quella di Empoli, il Governo non aveva che un dovere: di esser duro nella repressione. L'autorità politica ha fatto del suo meglio per ristabilire l'ordine e vi è prontamente riuscita. Ritiene inutile esporre i particolari di tutti i dolorosi episodi che è meglio dimenticare. Si limita a leggere il telegramma del prefetto di Firenze, il quale informa che continuano alacremente le indagini per l'accertamento di tutte le responsabilità e per l'arresto dei colpevoli.

Di fronte ad avvenimenti così gravi, il Governo non è disposto a fare nessuna concessione a nessuna parte politica: contro gli eccessi, sempre, a tutti i costi e con tutti i mezzi, esso manterrà l'ordine pubblico. (*Approvazioni*).

Unanime deplorazione

PHILIPSON (naz.): Conferma che le violenze avvenute in Toscana erano premeditate e preordinate: si tratta, infatti, secondo l'oratore, di un movimento preparato dal Partito socialista e che doveva essere il primo segno di una rivolta che doveva scoppiare in tutta la Toscana, senza di che e senza una nefasta propaganda di odio, non si spiegherebbero fatti orribili come quelli di Empoli, dei quali ricorda i particolari raccapriccianti. Afferma che, colpito Spartaco Lavagnini, coloro che capeggiavano il movimento si ritiravano: rende omaggio a coloro che, come l'on. Umberto Bianchi, si adoprarono per il ristabilimento della pace; ma osserva che ciò si guardarono bene di fare i deputati comunisti di Firenze, che ricusarono il loro intervento. (*Vivaci interruzioni all'Estrema Sinistra*). Rileva che gli autori delle barbare violenze furono quelli stessi che già fuggirono innanzi al nemico e che proseguirono nel loro odio contro la Patria. (*Vivi rumori all'Estrema Sinistra*).

GAROSI (com.) per fatto personale, rilevando un'allusione a lui fatta dall'on. Philipson, dichiara che, pur sapendo di essere minacciato nella vita durante i giorni dei tragici avvenimenti di Firenze, uscì di casa e fece il suo dovere. Afferma che i fascisti avevano il proposito determinato di uccidere i capi comunisti come, infatti, uccisero il Lavagnini. (*Rumori*).

CODA (liberale). Rileva che ci troviamo di fronte ad una vera epidemia di violenze premeditate che rivelano uno stato d'animo profondamente morboso. (*Rumori all'Estrema Sinistra*). Esclude che responsabili di queste violenze siano i fascisti di cui tutti conoscono i generosi propositi. (*Applausi, rumori all'Estrema Sinistra*), e nemmeno possono dirsene responsabili gli appartenenti a partiti politici estremi, perchè ne sono autori vere belve umane. (*Commenti, rumori all'Estrema Sinistra*). Si è fatto scempio persino di cadaveri, il che è indizio di una vera degenerazione ed essa è dovuta alla velenosa propaganda con la quale si è tentato far credere che la guerra sia stata una delittuosa speculazione ed un capriccio sanguinario della classe capitalistica borghese. (*Applausi; vivi rumori all'Estrema Sinistra; richiami del Presidente*). Deplora gli eccessi dall'una parte e dall'altra (*commenti*); ma non può biasimare i suoi amici se, attaccati, si sono difesi. (*Applausi; commenti; rumori all'Estrema Sinistra*). Afferma che non basta disarmare le braccia; occorre disarmare gli animi e, per questo scopo, bisogna terminare di illudere le masse con l'esaltazione della dittatura del proletariato contro il Governo di maggioranza. L'Italia, dopo la immane guerra, ha diritto di vivere nell'ordine, nella libertà, nel lavoro; questo è il programma che anche i comunisti devono accettare; se non lo vorranno, il popolo stesso saprà imporlo (*Applausi da varie parti; commenti; rumori all'Estrema Sinistra*).

Una voce socialista

TARGETTI (soc. uff.): Non crede di dover scendere ai dettagli ed alle rettifiche di fronte ai dolorosissimi fatti; nè è il caso di fare la dolorosa statistica dei morti e la dolorosa narrazione degli eccidi. Stigmatizza la mano ignota che lanciò prima la bomba omicida contro giovanetti e giovanette inermi e innocenti (*Applausi*); ricorda, con un senso di profonda pietà, il fascista ferito precipitato in Arno, che spirò invocando il nome della madre, ma non si neghi pietà anche a chi, come Spartaco Lavagnini, senza aver provocato, senza aver fatto uso di armi, cadde barbaramente ucciso. (*Commenti*).

Si compiace che sia ritornata la calma in Firenze; chiede, però, al Governo, che cosa intenda fare per impedire che sia nuovamente turbata e all'uopo, di fronte a nuove spedizioni fasciste, raccomanda al Governo che si ponga fine a quelle che sono vere e proprie sopraffazioni. Ammette che anche i fascisti siano mossi da rispettabili idealità, ma, come il Governo non esitò nella repressione quando il fascismo insorse a Firenze contro di esso, così fa voti che sappia infrenarne gli eccessi, quando siano diretti contro i socialisti, i loro istituti, i loro vessilli. (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra*). Ricorda che il Partito socialista, nei recenti congressi di Livorno, ha apertamente sconfessato i metodi, impavido, per il suo trionfale cammino. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

MESCHIARI (repubbl.): Premesso che sarebbe utile, per il buon nome e la dignità dell'Italia all'estero, che anche la stampa si astenesse dal fare la storia minuta dei luttuosi fatti, afferma il dovere di ognuno in questo momento di concorrere alla pacificazione degli animi, ed esalta la verità dell'insegnamento mazziniano che il problema massimo del nostro Paese è l'educazione del popolo. Non può non deplorare la nefasta propaganda contro la guerra, svolta specialmente nel periodo elettorale anche contro le persone che vi presero parte. (*Applausi*). Nel movimento fascista ravvisa una generosa reazione contro questa svalutazione della nostra guerra, e contro l'opera di un Governo che, mentre concedeva larga amnistia ai disertori, si manifestava inetto al mantenimento dell'ordine, che è supremo dovere di ogni Governo. (*Applausi, approvazioni, commenti*). Si augura che uomini di tutti i partiti si facciano iniziatori di un appello al Paese, per invitarlo, con alta parola serena, a tornare alle opere civili, fonte di ogni benessere sociale. (*Applausi, commenti, approvazioni*).

Una dichiarazione dell'on. Nitti

NITTI (segni di attenzione): Per fatto personale, raccogliendo un'osservazione dell'on. Meschiari, assume tutta la responsabilità dell'amnistia, sulla quale troppo hanno speculato i vari partiti. Non farà dichiarazioni circa il suo atteggiamento durante la guerra: solo ricorda che egli fece, allora, tutto il suo dovere, mentre altri, che lo hanno combattuto, imboscavano i loro figli. (*Commenti*). Circa l'amnistia, ricorda che dal principio della guerra furono iniziati oltre un milione di processi, di cui circa 400 mila contro richiamati che non erano esentati; costoro risiedevano, per la maggior parte, all'estero, e l'oratore, quando fu in America, si convinse che, per costoro, un provvedimento d'indulgenza era doveroso. Degli altri 600 mila, molti erano imputati di diserzione ed erano in corso 500 mila processi, di cui 220 mila di condanne e, di questi, 160 mila, con pena sospesa, erano ritornati alle armi e 40 mila erano in espiazione di pena. Di questi, soli 22 mila beneficiarono dell'amnistia; circa 18 mila ne furono esclusi, la massima parte degli amnistiati erano stati condannati per non essersi ripresentati alle armi e si trattava quasi sempre di poveri contadini, specialmente meridionali. (*Commenti*). Esclude poi, nel modo più assoluto, che a codesti amnistiati, salvo il caso che, tornati alle armi, avessero ricompense al valore, sia stata rilasciata la dichiarazione di aver servito con fedeltà e onore. (*Commenti*).

Ricorda la situazione politica che trovò quando assunse il potere; stremato il numero dei carabinieri o delle guardie, il personale della guardia carceraria minacciante sciopero. (*Commenti*). D'altra parte i nostri stabilimenti penitenziari non possono ospitare più di 18 mila detenuti (*Commenti prolungati*).

Afferma che l'amnistia giovò all'ordine pubblico, poichè molti dei condannati latitanti si erano dati alla campagna e in molte regioni si aveva una minaccia del ritorno al brigantaggio. (*Commenti*). Ricorda poi che il decreto di amnistia fu redatto da Lodovico Mortara e rileva che l'amnistia fu concessa nelle forme della condanna condizionale, cosicchè intanto i condannati ne fruiscono, in quanto non abbiano più a violare la legge. Persiste nel ritenere che quel provvedimento fu provvido ed opportuno: è tempo che la leggenda creata a questo proposito a suo carico abbia fine, come deve aver fine l'altra leggenda, secondo la quale egli è dipinto come nemico dei combattenti, pure avendo fatto per essi più di ogni altro uomo che sia stato al Governo. (*Applausi, commenti*).

Le responsabilità del partito socialista

SARROCCHI (liberale): — Ammette che sui dolorosi fatti accaduti si possa anche, a fine di pacificazione, distendere il velo dell'oblio (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*). E' convinto che i fatti stessi implicano responsabilità che oggi, troppo facilmente si vogliono dimenticare. Rileva che essi non possono considerarsi isolati, poichè le loro cause risalgono alla propaganda di odio compiuta tra le masse (*Interruzioni alla Sinistra; commenti*). Quelle che sono chiamate violenze fasciste, debbono essere soltanto qualificate come inevitabile e necessaria reazione. Stigmatizza la selvaggia aggressione di giovinetti e giovinette che, inermi e senza offendere alcuno, inneggiavano alla Patria; afferma che colui che aveva serbato un contegno irriverente quando si trasportava la salma di un carabiniere ucciso, e fu ucciso da un altro carabiniere, era uno dei capi organizzatori dei ferrovieri. (*Rumori all'Estrema Sinistra*). Non giustifica; ma nota che è umanamente spiegabile l'atto di questo carabiniere. (*Vivissimi rumori all'Estrema*). Considera l'uccisione di Spartaco Lavagnini come una spiegabile reazione contro tutti gli atti di violenza e brutalità precedentemente commessi. (*Apostrofi all'Estrema Sinistra*).

Rileva che il fatto della simultaneità degli episodi dimostra la preordinata preparazione di essi ad un fine rivoluzionario: oggi si vuole da parte socialista separare la propria responsabilità in tali fatti (*Denegazioni e rumori all'Estrema*); ma vi fu un tempo in cui tutti, nel Partito socialista, furono concordi nella predicazione della violenza. A tutti, dunque, risale la responsabilità degli odierni fatti (*Vive interruzioni; rumori all'Estrema Sinistra*).

Il Paese ha oggi diritto di difendere le sue istituzioni e la sua libertà: a questo fine contribuisce la meravigliosa organizzazione dei fascisti (*Interruzioni; vivi rumori; commenti all'Estrema Sinistra*). Ricorda che il Partito socialista non esitò ad esaltare nel deputato Misiano il reato di diserzione (*Rumori alla Sinistra*). Dedica questa esaltazione all'on. Nitti, che volle testè inserire in questa discussione l'apologia della propria politica interna (*Commenti*).

Rimprovera al Partito socialista di aver voluto distruggere con la sua propaganda il principio di nazionalità; constata il mirabile contegno tenuto dai soldati nella repressione degli attuali disordini, ed a questi, ai carabinieri ed alle guardie regie, che caddero per la difesa dell'ordine, manda un reverente saluto (*Vive approvazioni; applausi; rumori; interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Attacchi comunisti a Giolitti

BOMBACCI (com.): Esprime il pensiero del gruppo comunista ed afferma che più che del singolo episodio, la Camera deve occuparsi dell'indirizzo politico dell'on. Giolitti, nel quale ravvisa il vero responsabile dei fatti di sangue che sono avvenuti. Scopo dell'on. Giolitti è di schiacciare il giovane partito comunista che ora si afferma nella vita italiana: tentativo vano, come vano fu, anni or sono, quello di schiacciare il partito socialista. Asserisce che la causa prima dei fatti di sangue che si ebbero a deplorare nelle varie regioni d'Italia è dovuta a malviventi che non appartengono ad alcun partito o ad agenti provocatori. (*Commenti e rumori*). Afferma che per l'on. Giolitti la colpa del partito comunista è di voler demolire il regime borghese. (*Rumori*). Deplora gli atti di barbara violenza compiuti a Firenze e ad Empoli; ma questi non sono che episodi (*Commenti*) di fronte alla politica di violenza che dal Governo si adotta contro i comunisti, sol perchè si sentono, non già compatriotti degli sfruttatori, ma compatriotti degli sfruttati di tutto il mondo. (*Commenti*).

L'on. Giolitti non è mai mutato; egli è sempre quello della Banca Romana (*Commenti; rumori*), e la sua politica è di gran lunga più nefasta di quella dell'on. Sarrocchi. (*Commenti*). Il Governo francese imprigiona i comunisti; quello dell'on. Giolitti li fa ammazzare dai suoi carabinieri. (*Rumori*). Contro siffatta politica, il partito comunista protesta con tutte le forze in nome dell'intero proletariato italiano. (*Applausi all'Estrema Sinistra; rumori*).

Parlano ancora MARTINI (pop.), il quale fa appello a tutti i volonterosi perchè contribuiscano al ritorno della vita normale del Paese; DONATI GUIDO (pop.), che chiede al Governo quali provvedimenti abbia preso per mantenere a Firenze la pubblica tranquillità; BACCI FELICE (pop.), che fa appello al Governo perchè sappia essere superiore a tutti i partiti ed a tutte le fazioni, e faccia sempre imparzialmente rispettare l'ordine e la libertà.

Un nazionalista e l'on. Nasi

E' la volta ora dell'on. FEDERZONI (naz.), il quale dopo aver lodato il Governo per la espulsione del conte Karolyi, ed aver mandato un commosso saluto alla memoria del giovinetto Giovanni Berta, barbaramente trucidato (*Applausi*), afferma che una delle cause del presente stato d'animo delle folle, si deve all'esaltazione che è stata loro fatta di una rivoluzione a breve scadenza. A questo proposito nota che tutte le manifestazioni del partito socialista risentono di questo atteggiamento programmatico di volontà sovvertitrice. Ma il partito socialista non è riuscito a spingere fino alle ultime conseguenze le promesse fatte alle masse, ed ecco perchè ci troviamo oggi di fronte ad una serie di sanguinose esplosioni di violenza, che, per fortuna, rimangono assolutamente sporadiche.

Rileva che il principale ostacolo alla realizzazione massima dei socialisti è consistito nella spontanea reazione difensiva dello spirito pubblico. Lamenta che in quest'opera di difesa sia stata del tutto insufficiente l'azione del Governo e, non solo dell'attuale, ma anche dei precedenti Gabinetti. (*Interruzioni dell'on. Ciccotti*).

NASI (liberale): Crede che la questione debba essere considerata da un punto di vista superiore agli interessi di parte e di classe. Al di sopra delle singole responsabilità, vi è la responsabilità del Governo. Quando la lotta di classe trascende in odio e violenze, una sola forza ha il dovere di intervenire: quella dello Stato. Il fatto che moltissimi, in vari luoghi, si credono autorizzati a difendere le proprie idee con la forza, è la dimostrazione che i poteri pubblici non hanno fiducia del Paese. In regime di libertà non deve essere consentito impedire con la violenza la propaganda delle idee del diritto di organizzazione. Nessuno può disconoscere alla borghesia il diritto di legittima difesa, ma la borghesia non deve prendere iniziative di aggressioni e di organizzazioni di forze destinate a fiancheggiare quella dello Stato. Frequentemente abbiamo visto in questi tempi le regie guardie ed i carabinieri accompagnarsi ai fascisti nelle loro dimostrazioni. (*Denegazioni dell'on. Corradini; rumori all'Estrema Sinistra*). Il Paese ha diritto di chiedere al Governo se si sente la forza ed il coraggio di mantenere l'ordine ed il rispetto della legge ed impedire che si vada incontro ad una vera e propria guerra civile. Non si disconosce i pericoli e le difficoltà dell'ora presente; fin qui il Governo stesso è costretto a riconoscere che il rispetto della legge è dovunque ormai un nome vano. Il metodo della violenza è estremamente pericoloso, perchè può avere infinite applicazioni e non vi è peggior sistema di voler contentare tutti: in questo modo non si contenta alcuno e si seminano ognora nuovi semi di malcontenti. La politica del Governo non è nè di libertà nè di reazione: è la politica degli espedienti, la politica del «carpediem». Esprime quindi l'augurio che il Governo trovi in se stesso la forza di impedire che il Paese sia dalla guerra civile tratto all'ultima rovina. (*Commenti, approvazioni*).

I fatti di Siena

Dopo un pistolotto «a sensation» dell'on. CAROTI (com.), il quale, naturalmente, fa ricadere sul Governo la responsabilità di tutti i lutti che gli avvenimenti di questi giorni hanno provocato, il sottosegretario CORRADINI, rispondendo alle interrogazioni sui fatti di Siena, dichiara che essi sono stati un effetto degli avvenimenti accaduti a Firenze. Dopo questi e quelli di Empoli, le associazioni liberali vollero fare una manifestazione di simpatia a favore delle vittime; questa manifestazione fu consentita dall'autorità politica, la quale si preoccupò di assicurare che dalla Casa del popolo non fossero partite provocazioni. Tali assicurazioni furono date. La manifestazione si svolse tranquillamente; dopo qualche ora, però, un gruppo di dimostranti, passando davanti alla Casa del popolo, fu fatto segno a colpi di revoltella; vi furono due feriti. Accorse la forza pubblica, la quale fu essa pure presa a revolverate; allora dovette intervenire l'Esercito contro i rivoltosi che si erano asserragliati dentro la Casa del popolo. Si fece uso dei cannoni. Ammette che, forse, se ne poteva fare a meno e sono pertanto in corso due inchieste, una amministrativa e una giudiziaria.

Avvenuta la resa da parte dei rivoltosi, si dovette difendere la Casa del popolo, contro il furore della folla; ma la presenza della forza che vi era a difesa, non impedì che la Casa del popolo venisse incendiata. Anche su questa seconda fase degli avvenimenti è in corso un'inchiesta per assodare le eventuali responsabilità. (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

Circa l'espulsione del conte Karolyi, nota che la voce pubblica accusava questo straniero di essere agente di propaganda comunista e un promotore di disordini, tanto che fin dal novembre il Prefetto ne aveva proposta l'espulsione. Dopo i recenti fatti, il Governo diede corso alla proposta. Espone che questo conte Karolyi riceveva la corrispondenza per mezzo di interposte persone. Si tratta d'una facoltà che la legge affida al Governo per ragioni di ordine pubblico e della quale il Governo ha creduto di far uso, nell'interesse dell'ordine pubblico. Avverte che costui non fu gradito neppure in altri Stati e non era gradito nemmeno alle persone che lo circondavano. Esclude che, per effetto dell'espulsione, egli sia stato restituito alle autorità ungheresi; fu, invece, accompagnato a quel confine che era stato da lui designato; maggiori riguardi non gli si potevano usare. (*Commenti; rumori all'Estrema sinistra*).

L'organizzazione difensiva socialista

MASCAGNI (soc. uff.): Afferma che, contrariamente a quanto ha dichiarato l'on. sottosegretario, il primo colpo di rivoltella non partì dalla Casa del popolo, ma da un delegato di P. S. (*Rumori*). Afferma pure che nella Casa del popolo si vollero colpire le organizzazioni proletarie; che i lavoratori che si trovavano nella Casa del popolo avevano diritto di difendersi e si difesero, perchè contro di loro fu fatto fuoco dalle case borghesi; feriti, si arresero; nonostante ciò, furono colpiti da guardie regie e carabinieri. Intervennero poi i cannoni a demolire la Casa del popolo. Protesta contro il fascismo, notando che la stampa americana lo qualifica come un fenomeno di criminalità. (*Rumori*). Rileva che la lotta per il socialismo, che è lotta per l'amore e la bontà, continuerà indefessa, nonostante gli immani tentativi di una cieca reazione. (*Rumori; commenti*). Si augura che gli arrestati durante i fatti siano restituiti alla libertà. (*Applausi all'Estrema; rumori al Centro*).

SARROCCHI (lib.): Dichiarandosi insoddisfatto della risposta dell'on. Corradini, deplora la propaganda sovversiva che mette a ferro e fuoco le tranquille e civili campagne toscane, e di tale condizione di cose fa risalire la responsabilità al Governo, che non sa essere nè energico, nè imparziale. (*Approvazioni a Sinistra*).

Afferma che l'autorità politica di Siena aveva provveduto a difendere la Casa del popolo; ricorda che nessuna dimostrazione patriottica poteva passare sotto la Casa del popolo e le stesse autorità lo impedivano. Afferma che essa era occupata da armati che sparavano colpi di rivoltella contro gruppi di giovani dimostranti e contro la forza pubblica; per due volte i rivoltosi dichiararono di arrendersi, ma poi fecero fuoco sulla forza che si avvicinava in difesa. Loda l'autorità per la sua energica azione, osservando che l'intervento dell'artiglieria era necessario per reprimere la rivolta. (*Interruzioni del sottosegretario per l'Interno*). Nega che l'artiglieria abbia demolito la Casa del popolo, la quale non fu che lievemente danneggiata; aggiunge che, per difendere i rivoltosi arrestati, il comandante della forza dovette dislocare i reparti posti a difesa della Casa del popolo, ove non rimase che una piccola pattuglia che non potè impedire che la casa stessa fosse incendiata dalla folla indignata. (*Rumori a Sinistra*).

Aggiunge ancora che in una successiva perquisizione, una parte di coloro che erano nella Casa del popolo erano nascostamente fuggiti per un viadotto sotterraneo, ove uno di loro, smarritosi, stava per morire di fame. (*Rumori*). Risultò che la Casa del popolo era in comunicazione con tutto il sottosuolo di Siena. (*Rumori, commenti*). Dopo una tale scoperta, la cittadinanza di Siena non tollererà che in quell'edificio torni la sede della Casa del popolo. (*Rumori all'Estrema sinistra*). Tra i fuggiti attraverso il sotterraneo vi è il vice presidente del Consiglio provinciale. (*Ilarità; rumori vivissimi all'Estrema Sinistra*).

Il Presidente invita i deputati di Estrema Sinistra a non interrompere (*Applausi al Centro*).

SARROCCHI, termina invocando il rispetto alla legge e facendo voti che il potere statale sappia finalmente garantire la vita e la libertà di tutti i cittadini. (*Vivi applausi a destra*).

La responsabilità del Governo

NEGRETTO (popol.): Biasima il Governo perchè non ha saputo prevenire questi fatti, nè fronteggiarli, non avendo compreso lo stato d'animo creatosi nelle folle durante e dopo la guerra. Tutti questi fatti dolorosi conducono a concludere che il Governo non ha un programma nella direzione della politica interna, contentandosi di vivere alla giornata. Afferma la necessità che nella direzione della cosa pubblica prevalgano criteri di indole morale ispirantisi agli ideali di pacificazione civile ed invoca da parte di tutti i partiti, una collaborazione attiva e disinteressata, per restituire alle menti e ai cuori sentimenti di fratellanza e di solidarietà umana.

BISOGNI (soc. uff.): Confuta le affermazioni dell'on. Sarrocchi, e manda un saluto al proletariato senese, che si è liberato da una secolare servitù, che riavrà la sua casa e saprà difenderla strenuamente.

TREVES (soc. uff.): Avrebbe desiderato che la discussione dalla inutile e irritante disamina, dai fatti singoli assurgesse alle indagini delle responsabilità politiche. L'oratore intende occuparsi delle responsabilità del Governo. A Siena è stata incendiata la Casa del popolo, come già a Trieste sono stati incendiati i locali del giornale comunista *Il Lavoratore*, e nell'un caso e nell'altro, i fascisti sono stati manifestamente spalleggiati dalla forza pubblica e garentiti di immunità da parte dell'autorità giudiziaria. In questo atteggiamento evidentemente parziale, che è la negazione di qualunque principio di giustizia, l'oratore ravvisa la grave responsabilità del Governo. Il Governo, evidentemente, vuole farsi del fascismo uno strumento elettorale; ammonisce però il Governo che, se volesse indire le elezioni generali in queste condizioni di eccitazione degli spiriti, commetterebbe un vero tradimento. Ravvisa nel sopravvivente spirito di guerra la cagione prima di tante violenze. Non crede ai complotti: un solo complotto esiste in Europa ed è il convegno di Londra. Qualifica il conte Karolyi come un innocuo idealista e una barbarie la sua espulsione, essendo egli un proscritto della sua stessa patria. Afferma, pertanto, che consegnare questo profugo a Tarvisio, significa consegnarlo alle forze ungheresi e qualifica questo atto del Governo come un atto di codardia (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra*).

L'espulsione del conte Karolyi

GALLENGA (naz.): — Crede che il conte Karoly non meriti nè vivaci accuse, nè ardenti difese, perchè si è dimostrato più volte un eccentrico e un parodossale e non è stato mai un comunista sul serio.

Vorrebbe sapere dal Governo se per espellere il conte Karoly fossero contro di lui ragioni concrete di sospetto, poichè, in caso diverso, non potrebbe approvare il provvedimento che la coscienza italiana ha sempre considerato con poca simpatia, tanto più quando è adottato contro profughi politici.

Richiama a questo proposito l'attenzione del Governo sul ritorno fra noi di stranieri che, prima della guerra, erano sospetti di subdole azioni di propaganda politica, quanto meno raccomanda su questi individui la più oculata vigilanza. Nessuno Stato civile può permettere che da stranieri si faccia opera di penetrazione politica.

Si fa eco del dubbio diffuso nel Paese che i recenti disordini siano in parte dovuti ad agenti corruttori, provenienti dalla Russia. (*Interruzioni degli on. Bombacci e Graziadei*), ed auspica, infine, la pacificazione degli animi e la fine di questi episodi luttuosi e, all'uopo, fa appello egli pure alla buona volontà degli onesti. (*Vive approvazioni; congratulazioni*).

CICCOTTI SCOZZESE (soc. uff.): Non è soddisfatto delle dichiarazioni dell'on. Corradini circa l'espulsione del conte Karolyi ed afferma che nulla giustificava un così grave provvedimento e fu un errore dare all'azione del conte Karolyi tanta importanza politica. Non contesta che il Governo avesse per legge la facoltà di espellere il conte Karolyi; contesta che, in quel caso, vi fossero ragioni sufficienti per valersi di questa facoltà. Quanto meno vorrebbe che la stessa severa vigilanza si usasse e lo stesso provvedimento si adottasse verso altri stranieri, gravemente sospetti di intrighi in danno nostro e di indebite ingerenze nella nostra politica estera.

Su costoro richiama tutta la vigilanza e l'attenzione del Governo.

Ravvisa nella espulsione del conte Karolyi un'altra speculazione politica per screditare il Partito socialista; contro siffatte manovre l'oratore ha sempre protestato e nuovamente protesta in questo momento, nell'interesse della serenità del nostro ambiente e del ritorno alle forme civili delle nostre politiche competizioni (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

E così, finalmente, la laboriosa seduta alle 21.15 è tolta.

Minaccia di sciopero a Bari

per l'occupazione militare d'uno stabilimento

BARI, 8, sera

Stamani gli operai dello stabilimento Solfuroleum, nel recarsi al lavoro, con loro grande sorpresa hanno trovato lo stabilimento occupato dalle regie guardie, che hanno impedito loro di entrare. Da diverso tempo la ditta aveva fatto sapere agli operai che per la grande quantità dell'olio invenduto non sarebbe stato possibile continuare a lavorare, e così si è decisa a licenziare gli operai facendo trovare lo stabilimento occupato dai militari. Pare che questa sia una questione molto delicata. La Camera del Lavoro stasera si riunirà per deliberare

Pietrogrado bombardata dagli insorti

Combattimenti e barricate nelle vie di Mosca

STOCCOLMA, 8, sera

L'Agenzia Nordisk ha da Wiborg che le batterie di Kronstadt hanno cominciato lunedì a bombardare Pietrogrado. Sembra che siano entrati in azione i grossi calibri. Pietrogrado non risponde al bombardamento. Solo la fortezza di Krasnaya Gorka prende parte al combattimento, ma a causa della bruma è difficile rendersi conto della precisione dei suoi tiri.

Secondo altre informazioni, il generale Golowski aveva inviato venerdì un „ultimatum" ai comunisti di Pietrogrado, ingiungendo loro di lasciare la città entro tre giorni, minacciandoli in caso contrario di bombardamento. Nessuna risposta è pervenuta domenica, e perciò è incominciato il bombardamento.

Il Governo rivoluzionario di Kronstadt ha diramato un radiotelegramma, nel quale dichiara che essendo passate 28 ore senza che il Governo dei Soviet abbia dato risposta al suo „ultimatum", il Governo provvisorio si considera libero di prendere i provvedimenti che giudicherà necessari.

Gli insorti, padroni di Unagran, sobborgo di Mosca, hanno subito uno scacco. Essi hanno assalito con cannoni e mitragliatrici il Kremlino, difeso dalle truppe rosse, ma sono stati respinti. Le truppe bolsceviche, concentrate intorno alla città e composte di volontari lettoni, di cinesi e di cavalleria tartara, hanno conquistato dopo vari assalti le barricate erette dagli insorti nel centro della città.

22 delegati bolscevichi attesi a Roma

ROMA, 8, sera

Si annuncia prossimo l'arrivo in Italia della rappresentanza russa dei Soviet, con a capo Worowski. La rappresentanza composta di 22 persone, sarà in Italia verso il 20 corrente. L'on. Nofri, consigliere delegato dell'Istituto italiano per gli scambi con l'estero e l'ing. Wodowosoff, rappresentante delle cooperative russe, si sono recati dall'on. Porzio per la questione della sede della rappresentanza, proponendo di assegnarle il palazzo di via Gaeta, di proprietà del Governo russo, già sede dell'ambasciata russa in Italia.

Orribile sciagura aviatoria presso Udine

Quattro morti per la caduta d'un "Caproni,,

UDINE, 8, sera

(*d. b.*) Stamane dal campo di aviazione presso Campoformido doveva partire un «Caproni» per il campo di Malpensa, dove gli apparecchi di Campoformido vanno in questi giorni concentrandosi. Essendo il vento forte, venne deciso di fare prima un volo di prova. Montarono sull'apparecchio il sottotenente Giovanni Venturello, della classe 1900, di Torino, il sergente Anselmo Cortesina, della classe 1899, di Milano e i soldati Francesco Genola motorista e Aristide Forneio, montatore, entrambi ventunenni, di Torino.

L'apparecchio si alzò regolarmente fino a 150 metri, volando per alcuni minuti, quando improvvisamente il motore centrale si arrestò e la macchina si impennò, forse per una raffica di vento che colpiva l'apparecchio, il quale precipitò a perpendicolo fulmineamente, urtando con la punta della carlinga contro un lieve rialzo del terreno, schiantandosi e seppellendo i quattro aviatori. I tre serbatoi, contenenti nove ettolitri di benzina, si infransero, lasciando sfuggire la benzina, che al contatto con i due motori prese fuoco con vampate enormi. Si ritiene che le quattro vittime sieno perite sul colpo nella caduta.

Navi e materiali della base di Cattaro

consegnati dai francesi alla Jugoslavia

ROMA, 8, sera

Le autorità militari francesi avrebbero, secondo notizie da Cattaro, rimesso alle autorità jugoslave tutto il materiale militare e navale già appartenente all'Austria-Ungheria. Il capitano jugoslavo Grund, ha preso possesso di 12 torpediniere e delle due navi da guerra «Erzherzog Max» e «Erzherzog Rudolf».

All'*Idea Nazionale*, assunte informazioni a buona fonte, è stato assicurato che nulla può ancora affermarsi intorno alla consegna definitiva delle navi. Quanto al materiale, esso è quello già stabilito dalla Conferenza degli Ambasciatori a Parigi, la quale ha appunto deliberato sulla consegna alla Jugoslavia della base navale di Cattaro.

L'avanzata degli Alleati in Germania

L'Italia non invierà truppe nè confischerà le esportazioni tedesche

Duesseldorf, Duisburg e Ruhrort

occupate dagli anglo-franco-belgi

PARIGI, 8, sera

Le truppe anglo-franco-belghe sono entrate a Düsseldorf, senza incidenti. Partiti nella notte, i belgi sono entrati nella città attraverso il ponte sul Reno, mentre gli anglo-francesi usciti dalla testa di ponte di Colonia e seguendo la riva destra del Reno, penetravano nella città dal sud e dall'est, le flottiglie francesi e britanniche si tenevano pronte ad intervenire in caso di bisogno.

L'occupazione di Duisburg e di Ruhrort è avvenuta a mezzogiorno da parte di un distaccamento di truppe belghe. Il generale belga Beaovin ha assunto il comando.

Il generale Degoutte, comandante delle forze alleate di occupazione, in un proclama rivolto alla popolazione di Düsseldorf, dopo aver ricordato che le proposte tedesche hanno dimostrato che la Germania non vuole assolvere gli impegni che ha sottoscritti, costringendo così gli Alleati a prendere garanzie per l'esecuzione degli impegni, dichiara che l'occupazione non costituisce una misura ostile verso la popolazione, aggiungendo che nessun ostacolo sarà apportato alla vita economica della regione, salvo la osservanza delle misure che saranno giudicate necessarie dalle autorità militari.

«Non soltanto - dice il proclama - le popolazioni operaie avranno facilitato il lavoro, ma le autorità alleate sono pronte ad aiutarle per migliorare le loro condizioni ed in modo particolare il loro vettovagliamento». Il proclama termina dicendo che il comando alleato instaurerà un regime di libertà e di ordine, che favorirà la prosperità del paese.

Accompagnato dal generale Rocquoi, comandante delle truppe belghe, e dal generale Forland, comandante del corpo inglese, il generale Degoutte sta compiendo attualmente un giro di ispezione nella zona occupata. Il contegno delle popolazioni è corretto.

Nel suo discorso di ieri alla Camera dei Comuni Lloyd George, parlando della rottura dei negoziati con i tedeschi ha detto fra l'altro:

«Ci è stato domandato di limitare i nostri accordi ai primi cinque anni e di lasciare che i 37 anni seguenti formino oggetto di nuove discussioni. Noi abbiamo constatato che non ci è stata sottoposta alcuna proposta, tale da giustificare il rinvio delle sanzioni annunciate la settimana scorsa. Io mi rammarico, che si sia costretti a ricorrere alla forza, perchè è evidente che si può più facilmente ottenere il rispetto di un accordo, che l'esecuzione di una sentenza.

L'opinione pubblica tedesca — ha proseguito Lloyd George — si è del resto resa conto del fatto che gli Alleati sono decisi a imporre l'esecuzione delle legittime condizioni del Trattato. Infatti, noi abbiamo deciso l'immediata applicazione delle sanzioni e sono già state date istruzioni alle truppe, perchè occupino la città indicate. Queste città dominano una importantissima regione industriale. Abbiamo già dato tutte le istruzioni per le misure necessarie da prendere, ed esaminiamo i mezzi migliori per rendere efficaci le sanzioni stesse.

Dobbiamo sottoporre al Parlamento — ha concluso — proposte relative a uno speciale provvedimento, il quale permetta di obbligare ogni acquirente di merci tedesche nei paesi alleati, a versare una percentuale sul prezzo di acquisto al Tesoro del proprio Paese.

L'adesione formale dell'Italia

ROMA, 8, sera

L'*Agenzia Volta* scrive: «Secondo informazioni attinte a fonte autorevole, la adesione dell'Italia alle sanzioni contro la Germania deliberate a Londra, ha importanza puramente formale, perchè l'Italia non si associa alla loro pratica esecuzione. Le sanzioni sono, come è noto, di duplice ordine; uno di carattere militare-politico, relativo all'occupazione delle città della riva destra del Reno; l'altro di carattere economico, relativo alla confisca della metà del prezzo delle merci vendute dalla Germania in ciascun Paese alleato, ed all'istituzione di uno speciale regime doganale nelle zone renane occupate.

Quanto al primo ordine di sanzioni, le truppe italiane non parteciperanno all'occupazione delle città renane, e quanto alla confisca della metà del valore delle merci tedesche, il Governo non può prendere le misure deliberate dagli Alleati a Londra, senza l'approvazione di una legge da parte del Parlamento.

Nei nostri ambienti politici è molto diffusa l'opinione che le misure di carattere economico escogitate contro la Germania feriscono il commercio tedesco, come danneggiano gli interessi italiani. Si ritiene quindi che il Parlamento non approverebbe le sanzioni deliberate a Londra, qualora il Governo prendesse l'iniziativa di portarle in discussione mediante un disegno di legge.

La partenza dei delegati tedeschi

LONDRA, 8, sera

La delegazione tedesca è partita alle 14 con treno speciale al completo, senza lasciare a Londra alcun perito. I giornali rilevano che la partenza dei periti mostra che anche le trattative ufficiose tra i periti tedeschi e alcuni circoli alleati, trattative delle quali si parlava ieri sera, non sono riuscite a giungere ad un accordo. L'ambasciatore di Germania a Londra partirà stasera per Berlino.

Oggi la Conferenza degli Alleati non ha tenuto seduta plenaria. I capi delle delegazioni conferiranno fra di loro nel pomeriggio a «Downing Street».

I commenti agli avvenimenti di ieri sono tutti improntati al medesimo tono. Di fronte ad ogni sforzo degli Alleati, i delegati tedeschi hanno risposto con una sola formula chiara e precisa, quella cioè dell'accettazione per i cinque prossimi anni dell'accordo di Parigi e del ritorno quindi al Trattato. Questa è una formula che non ha significato pratico e che avrebbe lasciato insoluto il problema del debito totale della Germania, per il quale la Germania stessa ha avanti tutto invocato la necessità di una decisione, e nel quale non solo gli Alleati, ma anche tutti gli altri paesi sono interessati, poichè da essa dipende la possibilità di risolvere uno dei fattori fondamentali della situazione finanziaria attuale, ed una delle principali ragioni per le quali l'Europa non può ancora tornare tranquillamente al lavoro.

L'accettazione per i primi cinque anni dell'accordo di Parigi, significava praticamente posporre il problema ad un momento nel quale l'assoluzione sarebbe stata ancora più difficile. Inoltre, il dott. Simons ha avuto la poca abilità di accennare all'idea che il Trattato di Versailles non costituisce per la Germania un giudizio definitivo, così che l'accettazione dell'accordo di Parigi per i primi 5 anni, poteva realmente significare il desiderio di evitare, oltre questo periodo, il pagamento di ogni somma, e assolvere pertanto l'obbligo delle riparazioni con il pagamento delle annualità, che appunto per la situazione economica attuale della Germania hanno gli Alleati fissato in una somma più lieve.

Un vibrato proclama di Ebert

"Il diritto è stato calpestato dalla violenza!,,

BERLINO, 8, sera

Il Presidente dell'Impero Ebert ha rivolto al popolo tedesco il seguente proclama:

«Cittadini! I nostri avversari nella guerra mondiale ci hanno presentato richieste inaudite e ineseguibili di denaro e di beni. Non noi soltanto, ma anche i nostri figli ed i loro discendenti devono divenire schiavi della gleba? Con la nostra firma avremmo dovuto riconoscere un Trattato, le cui clausole non si sarebbero potute eseguire neanche con il lavoro di generazioni. Ciò non abbiamo osato di fare.

Violando apertamente la pace di Versailles, i nostri avversari procederanno all'occupazione di nuovi territori tedeschi. Alla violenza non possiamo opporre la violenza, poichè siamo senza armi, ma possiamo gridare sino oltre le nostre frontiere, in modo che lo odano tutti coloro che riconoscono la voce della giustizia; il diritto è calpestato dalla violenza.

Siamo costretti a subire la dominazione straniera. Tutta la nazione ne soffrirà. Questa nostra disgraziata situazione dovrà fonderci tutti in un solo blocco, in una comunione di sentimenti e di volontà. Cittadini! Date prova di grande dignità di fronte alla dominazione straniera, conservate la vostra fierezza, e non lasciatevi trascinare ad azioni irriflessive, rimanete saldi ed abbiate fiducia. Il Governo del «Reich» non cesserà di lottare fino a che la violenza straniera non retroceda dinanzi al nostro diritto».

CRONACA DELLA CITTÀ

Opinioni antiche e recenti

La violenza è uno stato anormale della vita sociale; quindi deplorevole e contrario agli interessi collettivi che trovano condizioni favorevoli di sviluppo soltanto nell'ossequio leale di tutti alle leggi dello Stato. In Italia lo Stato non è la dittatura di una classe a danno delle altre, bensì la risultante di uno sforzo storico incominciato timidamente nel 1821 e compiuto nel 1918 con la collaborazione di tutte le classi, cui spetta egualmente il merito di averne creata la base e l'architettura democratica, liberale e unitaria.

Tutti quei partiti — appartengano essi a correnti economiche così dette borghesi o proletarie — i quali cercano di mettere con la violenza le proprie finalità al di sopra delle finalità dello Stato, operano contro l' interesse generale. Screditando, poi la legge perchè considerata iniqua o insufficiente o meritevole d'essere sostituita da nuovi ordinamenti, violentemente imposti, quei partiti rinunziano ad ogni forma di tutela della legge stessa; la quale, naturalmente, non può intervenire a loro favore con tutta l'efficacia desiderabile, se questa efficacia fu proprio da essi con più costanza e minor senso dell'avvenire, vulnerata sino a comprometterne la funzione su larghi strati sociali. Queste sono antiche e recenti opinioni nostre, professate con l'adesione unanime di una grande famiglia di lettori, che con zelo osservano tutti i doveri cittadini e giustamente si rifiutano di fare credito ad alcune forme di giustizia privata, avendo fede soltanto nella equità dello Stato nazionale.

Comunque esercitata la violenza dei partiti è sempre deplorevole. Dal punto di vista degli effetti che produce il modo come viene impiegata ha un'importanza relativa. Contro la violenza in atto non vi è che un rimedio: l'intervento energico della pubblica sicurezza. Ciò è la più semplice delle difese sociali a cui la autorità, custode della legge, deve ricorrere, perchè una minoranza non crei per sè condizioni di privilegio sopraffattore a danno della maggioranza.

Ma vi è anche un'altra forma di violenza, ed è quella degli scioperi politici che non mirano a miglioramenti economici di classe, ma a compromettere la funzione e la stabilità del regime — quindi dello Stato — che nella Venezia Giulia rappresenta gli interessi ideali e materiali della nazione italiana. Se ad essa si aggiunge il contorno di una propaganda in cui il posto delle *idee* è tenuto dalle *parole*, e queste incitano alla vendetta, aizzano la massa ad atti impulsivi, si trasformano in alcool che ubriaca l'anima popolare — mentre dovrebbe essere dirozzata e ripulita d'ogni fatale intossicazione — minacciano persone e cose cui è vanto conservare, in mezzo a tanto oceano di odi, libertà di giudizio e senso squisito di responsabilità, non sarà difficile trarre la persuasione essere anche tale violenza profondamente nemica della vita sociale, cioè degli interessi collettivi e più specialmente della classe proletaria. Anche queste sono antiche e recenti opinioni nostre, con le quali abbiamo risposto e sempre risponderemo serenamente alle... lettere minatorie di chi non sa fare esperienza dei propri errori e, per una longanimità verso se stesso assolutamente ingiustificata, preferisce considerarsi vittima dell'altrui vendetta piuttosto che delle proprie colpe.

In questo momento nella nostra regione la vita sociale attraversa un periodo di anormalità, sopra tutto perchè è divenuta purtroppo il campo sul quale cozzano due violenze a cui si mantiene estranea la grande maggioranza dei cittadini. Pensiamo che non si possa arrivare utilmente al ristabilimento dell'ordine, e quindi alla tutela degli interessi generali, se fra i contendenti non sorga colui «che non senta vergogna», che senta anzi l'orgoglio, di «essere primo a non rispondere con reazioni violente alla violenza patita».

Certi accanimenti verbali sono una semina di odio inutile per il seminatore, dannosa per il terreno su cui i semi vanno a cadere. Vedano gli apostoli se, per caso, non abbiano qualche cosa da mutare alla loro mentalità, alla loro condotta, al loro linguaggio! Nessuno li vuole umiliare. Infine i partiti politici non sono il frutto della cattiveria degli uomini, bensì la espressione di un determinismo, che ha i suoi teorici più stimati proprio nelle file socialiste. Non contro i partiti quindi, ma contro le loro degenerazioni, lo Stato liberale ha il diritto e il dovere di difendersi, con rigorosa condotta. E anche queste sono opinioni nostre antiche e recenti.

Il passaggio delle competenze dai Tribunali militari ai civili

ROMA, 8, sera

Nel Consiglio dei ministri di stamane è stato approvato uno schema di decreto che riguarda l'assetto della giustizia penale e militare nelle Nuove Provincie. Questo schema di provvedimento consta di 7 articoli. In seguito alla cessazione dello stato di guerra nella Venezia Giulia e Tridentina si dichiarano cessate le competenze speciali attribuite al tribunale militare e si stabilisce che i reati comuni contemplati dal codice penale devono essere giudicati dalle autorità giudiziarie secondo la giurisdizione contemplata dalle norme aventi vigore nelle Nuove Provincie. E' altresì ripristinato il ricorso al Tribunale Supremo di Guerra e di Marina. Nel decreto approvato dal Consiglio dei Ministri di stamane è disciplinato dettagliatamente il passaggio delle competenze dai tribunali militari a quelli civili ed è stato stabilito che alla data di entrata in vigore del decreto i procedimenti penali contro i cittadini delle Nuove Provincie ancorchè siano stati iniziati presso i tribunali militari passino senz'altro ai tribunali civili. E' anche autorizzata in base al decreto la pubblicazione nelle Nuove Provincie del codice penale per l'Esercito e la Marina.

Riattivazione di treni. In dipendenza della riattivazione dei treni trisettimanali 1/1101 e 1102/2 fra Vienna e Tarvisio, con corrispondenza Salisburgo, da giovedì 10 corrente in partenza da Tarvisio sarà riattivato il treno 601/622 (arrivo a Trieste ore 3.20) e da venerdì 11 corrente in partenza da Trieste sarà riattivato il treno 621/502 (Trieste par-

E' in vendita un vocabolario

Come in tutte le lingue del mondo, anche in quella italiana, che a dispetto di molti è in uso a Trieste, ciascuna parola ha un significato molto ben determinato e sul quale non si può equivocare. Così, ad esempio, «illuminare» vuol dire portar luce sopra una cosa o sopra un'idea; «leale» significa schietto, diritto; «onesto» si qualifica uomo o cosa conforme all'onore, al decoro. Nel complesso «illuminare lealmente, onestamente», riferito a situazioni politiche, vorrebbe dire spiegare al pubblico un dato fenomeno in maniera sincera e decorosa, prescindendo da tutte le forme che siano meno che «leali» ed «oneste».

Ab inverso, se in una settantina di righe si può leggere un'elegantissima collana di aggettivi, i quali hanno pure il loro preciso significato, come la seguente: grossolano, insinuante, provocatore, iniquo nemico, bottegaio, gesuitico, navigante nel torbido, pagliaccescamente reazionario, provocatore, maligno, sleale, pappagallo, agente provocatore, sagrestano di campagna e.... (come dire?) *cocotte* — non si dovrebbe poter affermare a rigore nè di logica nè di vocabolario che quelle settanta righe cerchino di «illuminare lealmente ed onestamente» il pubblico.

Invece sì. Esiste a Trieste un'accademia della crusca politica, la quale dopo profondi studi comparati su diverse lingue, comprese le slave meridionali, si è sobbarcata il difficile compito di invertire il valore e il significato delle parole italiane.

Questa specie di *volapük*, ad uso e consumo delle classi meno intelligenti della popolazione conterrà, a quanto ci viene assicurato, delle gradevolissime sorprese. Un curioso significato verrà così dato, verbigrafia, alle seguenti parole: giornalismo, pubblicità, paura, fascio, unità, comunismo, violenza, sciopero, libertà, turpiloquio ed altre di uso più o meno peregrino.

Il curioso vocabolario, vera occasione «pour amateurs», è ancora in vendita a Trieste. Affrettarsi a scrivere alla Casella postale 550.

Il convegno nazionale per il promovimento delle piccole industrie

Il primo congresso nazionale per il promovimento delle piccole industrie tenutosi in questi giorni a Roma per iniziativa del comm. Beppe Ravà, presidente della Federazione degli Istituti per l'incremento delle piccole industrie delle Tre Venezie, e di cui S. E. Luigi Luzzatti stesso volle assumere la presidenza, ha creato le fondamenta ad azioni della più alta importanza sociale, economica e culturale tanto al di qua che al di là dei vecchi confini. Al di là, perchè per la prima volta l'azione originale del promovimento delle piccole industrie quale era stata svolta dagli Istituti nelle provincie redente, fu esposta e discussa nella sua interezza, e le eminenti personalità parlamentari, ministeriali e industriali che già la conoscevano, la vollero fatta base e punto di partenza di specifiche azioni economiche e legislative di adattamento agli esistenti ordinamenti del Regno, al di quà, perchè gli Istituti delle terre redente, che nel presente periodo di riassetto soffrivano specialmente per ragioni finanziarie nella loro attività, videro unanimamente affermata nel congresso la necessità che tali transitorie difficoltà siano ad ogni costo superate.

Infatti, quale corollario al congresso, il giorno dopo la chiusura, ebbe luogo presso la Banca d'Italia una conferenza alla quale intervennero S. E. Luzzatti, il ministro per le Terre Liberate, on. Raineri, il capo dell'Ufficio per le nuove provincie, senatore Salata, il comm. Stringher, l'on. Piccoli, il comm. Rava, poi il sen. Chersich e l'ing. Coretti per Trieste e per l'Istria, il cav. Bisiach e l'ing. Penso pel Goriziano, l'ing. Monauni e l'ing. Garay per il Trentino e rispettivamente per l'Alto Adige, ed in cui furono esaminate le basi atte ad assicurare ai quattro Istituti redenti analoghe risorse finanziarie, quali erano state già concesse all'Istituto per il Lavoro di Venezia, così che gli Istituti redenti abbiano la possibilità di svolgere efficaci azioni di promovimento economico-industriale, fino al cristallizzarsi dei provvedimenti legislativi promossi dagli on. Trentin e Piccoli e discussi al congresso.

L'agitazione dei ferrovieri della V. G.

La prossima approvazione delle tabelle organiche

Sono note le ragioni del vivo fermento che s'era venuto formando tra i ferrovieri in missione nella Venezia Giulia. A questi fu reso noto, ultimamente, che col 16 febbraio sarebbe stata tolta a tutto il personale in missione o traslocato la speciale indennità di disagiata residenza finora percepita. Da ciò l'agitazione e l'invio a Roma di una speciale commissione per far nota alle autorità la volontà della classe che l'applicazione del provvedimento in parola venisse, per lo meno, rimandata, per procedere nel frattempo ad una più equa valutazione delle condizioni degli interessati.

Ieri sera, a convocazione della locale sezione del Sindacato, si riunirono alla stazione di S. Andrea tutti i ferrovieri per udire la relazione della commissione di ritorno da Roma.

Riferì Bottai, premettendo di essere lui, per il primo, niente affatto soddisfatto delle assicurazioni avute.

In sostanza le autorità avrebbero sospeso l'applicazione del provvedimento — fino ad epoca indeterminata — per tutti gli agenti in missione o traslocati «non sistemati» ancora; per gli altri, invece — per quelli cioè, che nel frattempo fossero riusciti a provvedersi di un alloggio o che beneficiassero degli alloggi provveduti dalla stessa amministrazione ferroviaria — dovrebbero avere attuazione le disposizioni emanate nella nota circolare.

Naturalmente l'indeterminatezza del provvedimento lasciò tutt'altro che soddisfatta la massa. Argomenta, infatti, questa:

«Quali saranno i sistemati, e quali i non sistemati? Saranno inclusi nella prima categoria, e quindi avranno tolta l'indennità di disagiata residenza tutti coloro che saranno riusciti... a non dormire in strada, sia pure adattandosi ad abitare in topaie vere e proprie o a pagare fitti enormi? Qui è il nocciolo della questione, e non è davvero a dire che le preoccupazioni degli interessati siano infondate.

Comunque, in attesa di prendere visione dei criteri pratici con i quali le autorità procederanno nell'applicazione delle ultime disposizioni, la classe deliberò di soprassedere da ogni agitazione salvo a riprenderla quando essa lo ritenesse opportuno.

A tale conclusione conciliativa si addivenne anche per un'altra considerazione. Sono in discussione — da tempo ormai — fra le autorità e la rappresentanza del Sindacato ferrovieri italiani, le nuove tabelle organiche per le quali sembra che il Governo abbia promesso di dare tutto il suo appoggio acchè siano ultimate prima delle vacanze pasquali. Ora a chi conosce la disciplina dell'organizzazione dei ferrovieri non sarà difficile arguire che il Sindacato stesso deve avere influito acchè la locale sezione soprassedesse da un movimento particolare che avrebbe potuto in certo qual modo pregiudicare l'agitazione d'ordine generale per la compilazione delle tabelle organiche, che il Sindacato stesso conduce.

La Società operaia per la ripresa del lavoro al Cantiere S. Marco

La Direzione della Società Operaia Triestina nella sua seduta del 7 marzo a. c. ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Società Operaia Triestina chiamata a tutelare gl'interessi più vitali degli affigliati, di cui buon numero è addetto al Cantiere S. Marco e allo Stabilimento Tecnico S. Andrea, ritenendo che somma ingiustizia sarebbe far scontare alla moltitudine tutta, le colpe di una piccola minoranza, considerato che la prolungata sospensione dell'attività degli stabilimenti sarebbe di gravissimo pregiudizio alla grande famiglia operaia e causerebbe dele dolorose ripercussioni economiche nei più vasti strati della popolazione, fa voti vivissimi perchè la Direzione generale sollecitati i lavori di sgombero, di ricostruzione e di rifornimento, riapra al più presto le officine a quegli operai, che dediti al lavoro operoso ed onesto e al pacifico benessere della loro famiglia, soffrirebbero altrimenti, a torto, per l'incosciente violenza di pochi».

Il nuovo direttore del Conservatorio "G. Verdi,,

Al Conservatorio Giuseppe Verdi ha avuto luogo la presentazione del nuovo direttore scelto nella persona del maestro Federico Bugamelli. Agli insegnanti raccolti a consiglio il dott. G. G. Manzutto, che con intelligenza e disinteresse fu temporaneamente a capo dell'importante istituto musicale cittadino, disse con ispirate parole l'importanza della scelta e l'elogio delle qualità artistiche del nuovo direttore. Il maestro Bugamelli, dopo avere ringraziato il dott. Manzutto ed esaltato l'opera da lui svolta disinteressatamente sino ad oggi, manifestò la sua piena soddisfazione per essere stato chiamato a dirigere un istituto che annovera nel suo corpo insegnante artisti di consacrata rinomanza e di giusto orgoglio cittadino.

Il prof. Bugamelli coperse per vent'anni la cattedra di canto al liceo musicale di Karkow e fu apprezzato direttore di concerti sinfonici, tenendo alto in Russia il nome dell'arte italiana. Ha lasciato Karkow da pochi mesi dopo aver attraversato tutte le vicende dei vari regimi che si sono susseguiti in quella città.

Per la pacificazione sociale. Il P. P. I. (sezione di Trieste) pubblica un appello nel quale dice, fra il resto, — «di fronte ai tristi avvenimenti che in ognor crescente misura funestano la nostra regione e l'Italia tutta, il silenzio sarebbe colpa. Noi che sorretti dall'ideale cristiano e dall'amor di Patria, propugniamo la libertà e la giustizia per tutti, sentiamo in quest'ora dolorosa il dovere di rivolgere un appello a tutti i concittadini, qualunque possa essere la loro fede politica o religiosa, di bandire l'odio e la vendetta dai loro cuori, di frenare gl'istinti della violenza, di sconfessare ogni velleità di dittatura. Siamo convinti che solo il rispetto alla libertà altrui e ad ogni opinione onestamente professata permette lo svolgersi di quelle pacifiche, ma non perciò meno efficaci competizioni di idee, le quali, contenute in quelle forme civili che sono un vanto dei popoli più evoluti e permeate sempre da uno spirito sano di solidarietà umana, sono il migliore stromento e la più sicura arra di ogni vero progresso morale e civile».

— La sede centrale della Federazione marinara ha inviato alle sue sezioni la seguente circolare:

«Circa i dolorosi conflitti che giornalmente avvengono tra fascisti e socialisti, si ritiene opportuno, dati i precedenti federali, che la Federazione marinara faccia opera di pacificazione onde scongiurare il pericolo di far cadere tutto il popolo italiano nell'insanguinato abisso di una guerra civile: guerra inutile sotto tutti i punti di vista, perchè, specialmente dopo la stroncatura del grandioso movimento insurrezionale fiumano, non può sboccare in una rivoluzione organica capace, come si sperava per mezzo del movimento fiumano, di portare il popolo italiano alla testa di tutti i popoli, nella grande lotta per la formazione degli Stati Uniti dell'Europa continentale contro l'imperialismo inglese, la dominazione del capitalismo nord-americano e l'espansione del Giappone».

Per i concorsi ginnastici di Roma e Trento. A cura della sezione locale della Federazione ginnastica italiana, domenica 13 corr., alle ore 11.30, nella palestra della Società Ginnastica Triestina, gentilmente concessa, il direttore tecnico della XIV sezione terrà il corso dimostrativo degli esercizi del concorso federale e scolastico di Trento e quelli del concorso femminile di Roma. Sono invitati ad assistervi gli insegnanti di società e scuole della Venezia Giulia che vorranno partecipare all'uno o all'altro dei due concorsi.

Ballo prò Fante. Sabato 12 corrente, dalle ore 22 in poi, nelle sale a pianoterra dell'Hotel Savoia, gentilmente concesse, si darà un grande ballo prò Fante. Suoneranno due orchestre e dirigerà le danze il prof. Ferrazzi che gentilmente si presta. I biglietti d'ingresso, al prezzo di lire 30, con diritto al solo buffet, si possono acquistare presso le signore del comitato oppure presso il cav. Fava direttore dell'Hotel Savoia. I signori ufficiali possono acquistarli presso i rispettivi comandi, corpi o reparti, oppure presso il magg. cav. Santi al Comando della 10.a Divisione.

Promozioni. I seguenti praticanti delle imposte sono stati promossi ad assistenti delle imposte nell'XI classe di rango: Travan Giuseppe, Ghersetich Giuseppe, Peschle Alberto, Hlai Carlo, Sandrin Giuseppe, Stefanutti Ruggero, Zanlucchi Luciano, Pagnutti Mario e Beltrami Giovanni.

All'ospedale Burlo-Garofalo pervennero, per onorare la memoria della signora Augusta ved. Merli, da Riccardo, Antonietta e Narcisa Merli lire 30; dal cav. Ugo Merli lire 20.

Beneficenza a bordo del piroscafo del Lloyd «Innsbruck». Il comandante del piroscafo del Lloyd Triestino «Innsbruck», capitano Telesforo Bechtinger, ha raccolto durante l'ultimo viaggio di Bombay l'importo di lire 5938, che vennero distribuite come segue: lire 1000 alla Croce Rossa Italiana; lire 1000 alla Lega Navale Italiana di Trieste, pro orfani di marinai caduti in guerra; lire 1000 alla Federazione lavoratori del mare, pro marinai disoccupati; lire 1000 all'Associazione di previdenza per il personale di camera e cucina; lire 1000 al fondo di beneficenza pro pensionati, orfani e vedove lloydiani; lire 938 all'Associazione mutilati ed invalidi di guerra.

Nel salone Michelazzi è stata aperta ieri una nuova esposizione di pittura. Questa volta sono rappresentati i migliori artisti concittadini con opere varie e pregevoli. Bruno Croatto presenta un rio veneziano con un palazzetto in stile e una visione di San Giusto. Gino Parin un ritratto di signora in lettura; Grimani due marine ariose e un paesaggio montano; Flumiani una marina; Wostry tre testine di fanciulle, espressive e fortemente modellate; Tullio Silvestri due monotipie; Bergagna due ritratti; Pecenco una marina; Klodic quattro piccole marine ed Umberto Morterra alcune nitide fotografie, tra le più notevoli i portici di Ferrara e il Lungarno di Firenze. L'esposizione è completata da una raccolta di terrecotte di Faenza e porcellane artistiche.

Fascio Triestino di combattimento. L'assemblea ordinaria dei soci tenutasi iersera ha deliberato di nominare un direttorio provvisorio in sostituzione del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva uscenti, per il periodo di preparazione delle prossime elezioni sociali, nelle persone dei seguenti signori: Affatati Giuseppe, presidente; Lupetina Carlo, segretario; Vallauri Bartolomeo, tesoriere; Randi prof. Dante, Borsari Carlo, membri.

Monte di Pietà. Giovedì 10 corr., nella mattina, aste volontarie preziose.

Stazione di confine

La Ferrovia dello Stato comunica che, in dipendenza della rettifica di confine per la applicazione del Trattato di Rapallo, la stazione di transito fra l'Italia e la Jugoslavia è ora Postumia, anzichè Longatico.

e operazioni doganali e ferroviarie italiane si svolgeranno a Postumia; quelle jugoslave a Recchio.

Nessuna variante nei treni viaggiatori, fatta soltanto eccezione pei treni locali 4371 e 4376 che avranno rispettivamente origine e termine a Postumia anzichè a Longatico.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Attilio de Scordilly, da Schnapka Anna lire 10; da Valentin-Francovich Giovanni lire 25; da Valentin-sig Maurizio lire 25 pro Società di mutuo soccorso cooperatrice degli agenti in manifatture.

Da N. N. lire 5 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del sig. Giulio Reddersen, dalla famiglia Iras lire 20 pro Guardia Medica.

Da M. Taverna lire 5 pro Asilo ciechi Rittmeyer.

Quale ricavato dalla festa da ballo, tenuta sabato sera alla scuola accademica di danza Tisminezki, lire 103 pro Ass. Naz. fra madri e vedove dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria del sig. Rodolfo Gatti dal cap. Simon L. Cosulich e famiglia lire 40 pro Pubblica Beneficenza di Lussinpiccolo; da Aleduse de Fontana lire 30 pro Ass. Naz. fra madri, vedove ed orfani dei caduti; dal prof. Icilio Turri lire 10; dalla Direzione e dal personale del Credito Italiano lire 700 pro Guardia Medica; dalle congiunte famiglie Maurich nob. Vischi lire 50 pro Amici dell'Infanzia; da Elisa e Erminio Deveglia lire 25 pro Tubercolosario; da Bernardo Gerin lire 20 pro Amici Infanzia; da Pia e Guido Michelus lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Umberto Michelazzi lire 20 pro Ass. Naz. fra madri, vedove ed orfani dei caduti; da Giovanni Michelazzi lire 30; da Massimo e Lucia Weiss lire 30 pro Guardia Medica; dal bar. Leo Economo lire 100 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della sig.ra Maria Woivodich, da Virginia Seppa lire 20 pro Guardia Medica; da Elena e Franco Kucovetz lire 30 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del compianto fratello Attilio de Scordilly, dai fratelli Ettore e Amilcare lire 50 pro Guardia Medica; dalla famiglia Dessanto lire 100 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti.

Per onorare la memoria del cav. Alessandro Cesare dal dott. Francesco e Maria Uhrer lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della signora Anna Sindelar da Cristiano Dejak lire 30 pro Amici dell'Infanzia; da Winkler lire 5; da Renco lire 5; da Cencic lire 5; da Heinze lire 5 pro Casa di Nazaret; da Pia e Gastone Merk lire 30; da Margherita Marinig lire 20 pro Guardia Medica.

L'elargizione pubblicata il 5 corr. da Odinea Postet leggasi Giuseppe e Odinea Postet.

Per onorare la memoria della signora Anita Sallustio-Marega, da Carla Mazziero lire 10 pro Guardia Medica; dai cugini Margherita e Mario Pirnet lire 25 pro fondo orfani e vedove dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della sig.ra Emilia Miklaucic dalla figlia Vittoria Martinis lire 200; dal nipote Francesco Martinis lire 50 pro Guardia Medica.

In memoria dell'amica Lidia Dardi nel IV anniversario della sua morte, da Giorgia Zollia lire 10 pro fondo scolare povere del Liceo femminile Riccardo Pitteri.

Da C. Furlan lire 5 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del caro amico Ettore Dessilla, dal dott. Mario P. Mègari lire 50 pro Comunità Greco Orientale; da Ferruccio Pensa lire 50 pro Guardia Medica.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo

dott. Giulio conte de Ferra

che con assidue e amorevoli cure seppe guarire da pleurite bronco polmonite il nostro **Pino**, vada la nostra riconoscenza perenne.

Famiglia LEVI

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esprimere pubblicamente la mia gratitudine all'egregio

dott. Umberto Gioppo

per aver con difficile atto operatorio salvata mia moglie da un pericoloso parto, ridandole completa salute. Ringrazio inoltre la levatrice signora **Emilia** ved. **Baiz** per la bontà e la capacità addimostrata nelle cure verso la sofferente, e la famiglia **Degrassi** per le disinteressate prestazioni.

Luigi Fornarelli

La sera del 5 corr. i sottoscritti, la maggior parte studenti e soci piccati per essere stato loro rifiutato l'ingresso gratuito alla Ginnastica verso la fine del ballo, entrarono dalla porta della terrazza sorprendendo con un inno studentesco la Direzione banchettante. Scesi correttamente nella sala da ballo furono invitati poco dopo ad uscire. Mentre si mostravano propensi ad eseguire il desiderio della Direzione, furono tacciati da mascalzoni e villanamente malmenati. Il giorno dopo furono espulsi dalla Società.

La cittadinanza sappia e giudichi.

Benedetti - Moro - Catalan, Costa - Lin - Novich - Maizen - Crismani - Centa - Visintini - Davanza - Zottig - Delise - Vivoda - Bresausig.

Le gentili persone che potessero dare qualche indicazione sull'ing. **Emilio Guillermin,** assente da casa dal pomeriggio di venerdì u. s., sono vivamente pregate di comunicarle al padre ing. **Luigi** presso l' Officina del gas.

DIFFIDA

Commercianti privi di scrupoli si sono permessi spedire a nome dell'Officina comunale del Gas di Bologna partite di coke, qualificandolo di produzione della medesima, e traendo in inganno i destinatari, che avevano veramente contrattato coke di produzione di quest'Officina e ricevettero invece merce di qualità eterogenea e scadentissima.

L'Officina, che produce costantemente coke di primissima qualità distillando fossili di primarie marche inglesi ed americane, mentre si riserva di agire a termini di legge contro gl'ignobili lestofanti, a tutela del proprio buon nome, diffida gli acquirenti ad assumere le più efficaci cautele per non cadere in inganni dannosi al proprio interesse.

Officina comunale del gas

Bologna

LLOYD TRIESTINO

Società di Navigazione a Vapore

Si porta a conoscenza del pubblico che con la partenza del piroscafo

"LEOPOLIS,,

in data **10 corr.** verranno riprese le toccate sul Danubio e ripristinata nella sua integrità la linea **Levante celere A (Trieste, Costantinopoli, Galaz, Braila)** e che con la partenza del piroscafo

"WIEN,,

in data **17 corr.** la linea **Alessandria Celere** ridiviene settimanale e sarà percorsa alternativamente dai piroscafi **«Wien»** e **«Helouan».**

LA DIREZIONE COMMERCIALE

La Direzione dell'Associazione mutua fra impiegati privati

si pregia d'invitare i soci e le socie al

Congresso generale straordinario

che si terrà venerdì 18 marzo 1921 alle ore 19.30 nella Sala della Società Operaia Triestina (Via del Tintore N. 3, I piano) col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Modifica degli articoli 2, 4, 6, 15, 16 e 79; cessazione degli articoli 7, 8, 22 dello statuto sociale (vedi allegato).
3. Appendice allo statuto; assicurazione di famiglia, (vedi allegato).
4. Eventuali.

CURATORIO PER L'AMMINISTRAZIONE DEGLI STABILIMENTI BALNEARI DEL LUOGO DI CURA MARINA DI GRADO.

Avviso di Concorso

A tutto 20 marzo 1921 è aperto il concorso al posto di Direttore degli Stabilimenti balneari cui va annesso l'annuo stipendio di lire 14.400.

Le domande di aspiro dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1) Certificato di nascita.
2) Certificato di cittadinanza italiana.
3) Certificato di sana costituzione fisica.
4) Certificato di buona condotta morale civile.
5) Certificato di prestato servizio in altre amministrazioni consimili.
6) Ogni altro documento che l'aspirante crederà opportuno presentare nel suo interesse.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio nel giorno che gli sarà indicato nel decreto di nomina.

La nomina sarà provvisoria per la durata di un anno.

Le modalità di servizio saranno determinate dal Curatorio con apposito regolamento interno.

Grado, 4 marzo 1921.

Il Presidente:

f.to GIUSEPPE OLIVOTTO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I conflitti social-fascisti

Bombe e revolverate a San Pietro all' Isonzo — Un socialista ucciso - Un fascista ferito

Il nostro corrispondente da Monfalcone ci manda, in data 8 sera:

Iersera verso le ore 21.30 avvenne a S. Pietro all'Isonzo un grave conflitto tra socialisti e fascisti.

Furono lanciate bombe e sparati alcuni colpi d'arma da fuoco.

Rimase morto il socialista Giovanni Saranz fu Giuseppe, di 19 anni, da S. Pietro all' Isonzo, mentre il fascista Valentino Calligaris di Antonio, di 21 anni, da Fogliano, riportò una non lieve ferita al braccio sinistro.

Incidenti ad Isola

Si tenta d'incendiare la Camera del lavoro

Abbiamo da Capodistria 8: Mentre un camion su cui aveva preso posto una squadra di fascisti procedeva dinanzi alla Camera del lavoro d' Isola, avvenne un incidente motivato, pare, da un colpo di rivoltella che sarebbe stato sparato da un socialista. I fascisti risposero con alcune revolverate ed appiccarono poi il fuoco alla Camera del lavoro. Però l'incendio potè essere subito spento ed i danni si riducono a poca cosa.

Strascichi dei conflitti al Cantiere San Marco

Durante i disordini che seguirono all'incendio del cantiere San Marco, rimaneva ferito da un proiettile disperso un vecchio di 69 anni, Bortolo Flego, abitante al N. 115 di Servola. La lesione riportata dal vecchio era una ferita a fondo cieco all'anca sinistra e il Flego, poichè poteva camminare, anzichè ricorrere all'Ospedale civico o alla Guardia medica, si affidò alle cure del medico del suo distretto. Ieri però, essendo sopravvenuta la suppurazione della ferita, il medico distrettuale di Servola inviò il vecchio all' Ospedale civico.

Ivi, il dott. Mengotti fece accogliere il Flego nella decima divisione, giudicandolo guaribile in quattro settimane.

Il gesto disperato di una perduta

Stanca della triste vita che conduceva nella casa da tè al N. 7 di via del Solitario, Gilda G. di 22 anni, ritiratasi nella propria stanza, ingerì iersera verso le 18, una soluzione di sublimato corrosivo. Le compagne di lei, accorse ai lamenti della disgraziata, si fecero alle finestre per chiedere a qualche passante il favore di chiamare la Guardia medica.

Passava di là la guardia regia Raffaele Cardamone, e, per non perder tempo, fermata la prima vettura che incontrò, aiutò a salirvi la sofferente, la quale, poichè non volle saperne di essere trasportata all'ospedale civico, fu condotta alla Guardia medica.

Il dott. Lehr, pur riscontrando, che il caso non era grave, assoggettò la disgraziata al lavacro dello stomaco, dopo di che, la G. fu ricondotta dalla stessa guardia Cardamone alla sua casa.

Stanco della vita a vent'anni

Abbandonato dalla moglie cerca la morte

Iersera, verso le 22, mentre la bora batteva con le sue raffiche violentissime e gelide le vie, in fondo al Viale XX Settembre, sullo scanno che sta di fianco al Caffè Rossetti, c'era un uomo che combatteva nel suo intimo la più disperata delle lotte. Un colpo secco e la crisi era superata. Una piccola rivoltella gli cadde ai piedi mentre il suo corpo si riversava all'indietro sul basso schienale dello scanno.

Tra i fragori del vento, quel colpo secco di rivoltella di piccolo calibro potè e non potè essere udito, ma quel corpo prossimo a rotolare dallo scanno a terra fu scorto da passanti che si fecero attorno al disgraziato. Qualcuno corse a telefonare alla Guardia Medica e poco dopo l'autoambulanza della benemerita fu sul luogo col dott. Lehr e infermieri. Il sanitario, constatato che si trattava di una grave ferita al ventre, fece trasportare il disperato all'ospedale civico, dove il sanitario di turno riscontrò che il proiettile entrando poco sopra l'ombellico, era rimasto nella cavità addominale.

L'operazione della laparatomia era urgente quanto inevitabile, e poco dopo il primario dott. Gandusio eseguiva con successo l'atto operatorio, riuscendo ad estrarre il proiettile che aveva leso l'intestino in più punti.

Trasportato nella decima divisione il ferito si procedette alla sua identificazione: Alessandro Hungar, di 20 anni, cittadino ungherese, abitante al n. 35 di via della Ferriera.

Poco — date le condizioni del disgraziato — si potè rilevare sui motivi che lo avevano spinto al passo disperato. Ammogliatosi un anno fa con una sua patriotta, date le criticissime condizioni in cui versava l'Ungheria, da Budapest, dove aveva preso dimora, era venuto a Trieste alcuni mesi or sono. Qui egli era riuscito a trovare un impiego, senonchè, mentre credeva di poter assestare i suoi affari e migliorare le condizioni della esistenza sua e della compagna, la donna che non sapeva adattarsi a vivere in altro paese che non fosse il suo, lo aveva piantato per ritornare presso i suoi genitori.

L'abbandono della donna che amava sarebbe quindi la causa diretta della disperata risoluzione presa dal disgraziato, le cui condizioni, a tarda ora si presentavano come molto gravi ma non disperate.

Audace, ma non fortunato

Vuol derubare un carabiniere che lo perquisisce!

Un gruppo di giovinastri, aggirandosi l'altra sera per le vie di città vecchia, scorse d'un tratto un pattuglione di carabinieri reali che si avvicinava.

Era il giro consueto di perlustrazione e perquisizione in cerca d'armi proibite.

Uno degli individui, scorgendo i carabinieri, disse agli altri:

— Sta veder che zogo un tiro novo, tuti i giornai dovarà parlar.

— Che tiro ?

— Ghe beco l'orloio al carabinier!

— Gnanca bon !

— Scometemo?

Il pattuglione si avvicinò, con l'intimazione d'uso:

— In alto le mani!

E la perquisizione cominciò. Toccò al carabiniere Sciutti di perquisire colui che si era proposto il tiro speciale. Difatti, l'individuo, dopo aver tenute per qualche tempo le braccia in alto, le abbassò e con audacia da... professionista esperto, tolse l'orologio e la catena d'oro al funzionario che continuava a perquisirlo e che... lasciò fare fino a quando la perquisizione fu compiuta. E allora, poichè s'era accorto di tutto, afferratolo per un braccio, gli ritolse tranquillamente l'orologio, dicendogli:

— Bravo, lei è esperto, ma non ancora abbastanza... Adesso venga con me.

— Ma sior, mi go fato par scherso.

— Ed io l'arresto davvero. Andiamo.

Il tizio però non la intendeva così e si diè ad opporre resistenza, tanto che dovette essere quasi trascinato di peso agli arresti.

Assunto ad interrogatorio, si qualificò per Giuseppe Quintavalle, di 23 anni, abitante in via dell'Industria N. 1.

Una sassata. Mentre stava facendo il chiasso con alcuni suoi coetanei, la scolara Jolanda Tuliak, di 10 anni, abitante in via Piccola fornace N. 7, ricevette in piena fronte una sassata che le produsse una ferita lacero-contusa alla regione occipitale destra.

Accompagnata dai propri famigliari, la Tuliak si recò a farsi medicare alla Guardia medica, ove il dott. Peperle la giudicò guaribile in 6 giorni, salvo complicazioni.

"Xe scovazze signori...„

Una bomba e una rivoltella fra le immondizei

Nell'abitazione di Pietro Gherbez, in via di Crosada N. 14, si presentò ieri la squadra investigativa dei carabinieri della Tenenza di via Chiozza, comandata dal brigadiere Moretti.

— Cossa i vol, signori? — chiese il Gherbez, notevolmente turbato per la visita inattesa e... inquietante.

— Desideriamo praticare una perquisizione.

— Perquisizion de mi ? E cossa i zerca?

— Vedremo.

— Ben i fazzi lori. Ma xe tempo perso...

La perquisizione cominciò accuratissima. Dapprima ebbe esito negativo. E il Gherbez, con un sorrisetto che voleva essere di compatimento, continuava a dire:

— Co ghe disevo mi che xe tempo perso...

Ad un certo momento uno dei carabinieri, movendo col piede una cassetta, chiese:

— E qui dentro che cos'è ?

— La drento? Ah... ah... Scovazze xe; cossa la vol sequestrar scovazze?

Ma il riso gli si gelò sulle labbra quando il carabiniere, scoperchiata la cassetta, ne trasse una bomba «Sipe» ed una rivoltella a 5 colpi, dicendo:

— Sono immondizie, queste?

— Ah quele... Ara che robe! Mi ghe giuro che sto rivolver non lo go mai visto e pagaria qualcossa a saver chi che lo ga messo in cassetta...

— E la bomba?

— Ah quela xe un altro afar. La go trovada su le finestre del Lavorator comunista un do giorni prima che scopiassi el fogo... Co la go vista, go dito tra de mi: Portemola a casa che no nassi disgrazie...

Ma un abile interrogatorio, finì per fargli confessare la verità. Egli aveva ricevuto la bomba e la rivoltella da un individuo che non volle nominare, pochi momenti prima dell'attacco contro un gruppo di fascisti all'imbocco della galleria di Montuzza, in via dei Pallini, di cui a suo tempo ci occupammo.

Fu scortato agli arresti.

Lo stato di servizio di un delinquente

Due omicidi e tre mancati omicidi!

Il brigadiere dei carabinieri Moretti, si imbattè ierlaltro, alle 17, in un individuo di cui andava in cerca da alcun tempo, con la fotografia in saccoccia.

— Si fermi un momento. Lei come si chiama?

— Io sono Giuseppe Angrolillo...

— Bravo. Oppure Antonio Niedu, vero?

— Ma... E l'individuo impallidì stranamente.

— Ma... — continuò il brigadiere — il suo nome è invece Leonardo Lasito, di 30 anni, da Gioia del Colle (Bari), è vero?

— Io non ho fatto nulla di male.

— Quest'è vero. Lei non ha sulla coscienza che due omicidi, tre mancati omicidi e parecchie rapine...

Il tizio chinò la testa, vedendosi perduto, e seguì il brigadiere alla Questura, ove la sua identità potè essere accertata con le indicazioni del casellario penale.

Il Lasito era scappato nello scorso giugno da Bari, sapendosi ricercato per quel po' po' di roba dall'autorità ed era riparato a Trieste. Trovato da occuparsi qui quale bracciante presso varie ditte alle quali si presentava ora con l'uno ora con l'altro nome, aveva finito per sistemarsi un metodo di vita ed aveva fatto venire qui anche sua moglie. Ormai era certo che nessuno si sarebbe più occupato dei fatti suoi. Viceversa...

Dopo l'interrogatorio fu scortato alle carceri del Coroneo.

Caso pietoso. Da alcuni giorni si trova nella nostra città una profuga dalla Russia, la quale, fuggita ai massacri dei bolscevichi, fu salvata dal regio esploratore «Poerio». Ad Odessa, dove abitava, le fu ucciso il marito e perdette tutti i suoi averi, percui essa si trova ora nella più squallida miseria, dovendo pensare anche al sostentamento di un figlioletto. La povera donna invoca aiuto da qualche persona caritatevole perchè voglia aiutarla offrendole del lavoro. Ecco il suo indirizzo: Leda G., Hotel Europa, stanza 27.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Stasera alle ore 20 precise, seconda rappresentazione del «Mosè» di Rossini, col basso De Angelis e gli altri applauditi esecutori.

Politeama Rossetti. Il pubblico fece accoglienze calorose alla bella esecuzione della commedia di Rovetta «Il Re burlone», presentata con decoro di scena e di costumi dalla compagnia di Amedeo Chiantoni. Assai caratteristica e piena di brio apparve l'interpretazione data dal Chiantoni alla figura di Ferdinando II Re di Napoli, pusillanime e superstizioso, timorato e vano, burlone e ambizioso. Il carattere complesso e strano del personaggio ebbe specialmente nelle scene del secondo atto chiaro rilievo e colorito e il pubblico richiamò il Chiantoni più volte a scena aperta e dopo gli atti al proscenio. La Pieri sostenne con grazia e sobrietà la parte della cantante Rosalia Mirabelli e la Bonora si fece più volte notare per la chiarezza espressiva del fraseggio. Corretto il Pirani. Nel complesso una lodevole recitazione. Stasera Amedeo Chiantoni interpreta una fra le più belle commedie di Sem Benelli: «Tignola». Tra poco «Otello» di Shakespeare.

Fenice. Teatro gremito alla rappresentazione di ieri; pubblico impaziente in ogni ordine di posti di vedere la nuova rivista satirica di Gastone Quinzio (Fiorello), «Lascia fare!...». La rivista, satira salace ed indovinata, seppure trascurata e mancante in certe parti, ci fa vedere, in una ridda attraente e beffarda l'odierno ordinamento sociale, con tutte le sue manchevolezze e i suoi difetti. Il padre eterno, destato dalla pubblica opinione scende dalle olimpiche sfere a vedere un pochino come vadano le cose del mondo; tra le più svariate avventure e i più comici incontri il padre eterno ben presto si convince che le cose vanno assai male e ritorna ai celesti lari a schiacciare un altro pisolino. L'esecuzione filò benissimo. Dino Tanzi fu un padre eterno efficace e convincente. Iuccia Tanzi una buonissima... cattiva opinione pubblica. C. Marcei, Vittorio Audiffred, la Masi, la Mirri e gli altri disimpegnarono bene e con disinvoltura le loro parti. Applauditissime poi le danze, cura precipua del Molasso, e specialmente quella americana. L'orchestra filò bene sotto la bacchetta del maestro Tironi. Decorosa la messa in scena. Oggi il programma si replica.

La prima recita dei filodrammatici alla Ginnastica

«Volentieri acconsento che la Società Ginnastica Triestina rappresenti la mia «Spada di Damocle» e ringrazio del pensiero avuto di scegliere il mio nuovo lavoro», rispose gentilmente Alfredo Testoni, quando la Direzione della nostra Società Ginnastica gli manifestò il desiderio di rappresentare la sua commedia, nuova per Trieste, alla recita di inaugurazione della Sezione drammatica. E Alfredo Testoni sarebbe stato ben contento del consenso dato se avesse visto ieri la folla che gremiva la sala ed avesse inteso gli applausi che decretarono il successo del suo lavoro e festeggiarono i bravissimi interpreti-dilettanti.

Il teatrino risorto è in tutto degno dell'antico, che poteva vantarsi d'aver ospitato i più grandi artisti italiani. Esso è opera del socio Gildo Burri, che vi ha manifestato un sicuro talento e fine buon gusto artistico, specialmente nella decorazione della boccascena, svolgendo un motivo d'allori e corone, in mezzo alle quali s'intrecciano nastri con i nomi degli attori celebri che calcarono quelle scene.

Ad abbellire le quali contribuisce anche il ricco impianto elettrico della ditta Abbate e Francesconi.

La commedia scritta durante la guerra e sfiorando la guerra, pur non cade mai nella retorica di guerra. Le figure dei due protagonisti, Rosetta e Filippo, sono disegnate con un brio ed un pizzico di sentimentalismo che le rendono vive e simpatiche; gli altri personaggi, schizzati con conoscenza profonda degli uomini e della scena, il dialogo sciolto e brillante, rendono questi tre atti piacevolissimi.

I soci dilettanti hanno fatto veramente miracoli nel breve tempo da che la Sezione drammatica ha cominciato le prove. Di ciò va dato il merito maggiore al sig. Ettore Da Rold, che ha dedicato tutta la sua attività e la sua intelligenza alla buona riuscita dello spettacolo, di cui può andare ben fiero.

La parte principale, Rosetta la modista, fu interpretata dalla sign.a Giorgiani, con una spigliatezza ed una verve comica mista ad una giusta misura del sentimento, rara a trovarsi in una dilettante. Ed il signor Alberti portò una sua nota personale ed una sana comicità ingenua, incarnando la figura di Filippo l'attendente. Tutti gli altri contribuirono con intelligenza all'affiatamento generale: il sig. Brunelli, vecchia conoscenza del palcoscenico della Ginnastica, sempre corretto; il sig. Borri, un generale Torre garbato e signorile; il sig. Bilisco, un comm. Borsari veramente burocratico; le sign.e M. Turrini, M. Marzotti, M. e L. Guerrera, tutte graziose e vivaci; ed i signori F. Guerrera, G. Decleva, B. Zuccheri e E. Da Rold che si disimpegnarono egregiamente.

Ogni atto fu spesso interrotto da risate ed applausi, i quali si rinnovarono a ogni calata di sipario e specialmente quando alle attrici furono presentati dei bellissimi mazzi di fiori ed alla fine dello spettacolo.

Negli intervalli suonò con fusione e colorito la banda diretta dall'egregio maestro cav. Sibilla, e che per l'occasione indossava la nuova divisa.

Il bello spettacolo si ripete oggi ed i posti a sedere sono in vendita dalle 12 alle 19.

CINEMA E VARIETÀ

Maria Melato, al Cinematografo Italia, è la protagonista del meraviglioso capolavoro di Ugo Falena: «Trittico dell'amore», che ebbe un grandioso successo in tutte le principali città del Regno. Incomincia alle 4 e ultima alle 10 precise.

Il comm. Ugo Piperno protagonista di «Papà Lebonnard» al Modernissimo. Il magnifico dramma che rispecchia una situazione delle più interessanti ed il suo grande interprete, hanno la forza di attirare un gran pubblico nel cinematografo che ormai ha la fortuna di avere le migliori film. Oggi repliche dalle ore 4 alle 10.

Francesca Bertini chiama il fior fiore di Trieste al Gran Cinema Savoia. E con lei Leda Gys, Alberto Collo ed Emilio Ghione, che della film «L'histoire d'un Pierrot» sono i grandi protagonisti. E' inutile ripetere che questo grande gioco di mimica poi viene accompagnato da una orchestrina tutta speciale che della musica di Mario Costa fa risaltare tutte le delicate bellezze. «L'histoire d'un Pierrot» oggi si replica dalle 16.30 in poi.

Quanto prima il più grande programma comico che si sia dato a Trieste: «Il Harem del padiscià», «Le perle indiavolate» e «Amore, amaro a... mare!», tre commedie americane senza pari!

«Per aver visto» oggi per l'ultimo giorno al Novo Cine! Dopo un clamoroso successo, si ripete per l'ultima volta questo capolavoro interpretato da Vittoria Lepanto.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (rappr. 50.a turno B): «Mosè».

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica A. Chiantoni. Ore 20.30: «Tignola», 3 atti di Sem Benelli.

Teatro Fenice. Compagnia di riviste Molasso. Ore 20.30: «Lascia fare!» rivista in 3 atti e 8 quadri di Fiorello; «Il tè delle cinque», ballo.

Teatro Eden. «Romanzo d'una giovane povera» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 15. «Commedia dal mio palco» con M. Corwin.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Papà Lebonnard» con Ugo Piperno.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Per aver visto» con Vittorina Lepanto.

Cine Venus. «Cabiria», seconda serie.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 18. Serralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Sede centrale, via Giotto (ingresso via Gatteri, 3). Stasera alle 20.15 il prof. L. Grandi fa lezione su l'origine della terra. Domani il prof. dott. A. Ravenna parlerà dei fenomeni bronchiali e polmonari dei bambini.

Sede di Barcola. Stasera alle 20.15, lezione di letteratura italiana: docente prof. G. Levi.

Sede di Roiano. Stasera il dott. U. Guastalla fa lezione di fisiologia con proiezioni, ore 20.15. Domani il dott. C. Ravasini inizierà il corso sulle malattie sessuali.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 il prof. Cosciancig comincia il corso di storia romana (con proiezioni). Domani lezione del prof. Cantoni su i fenomeni del calore.

Lega insegnanti medi della Ven. Giulia. I soci del gruppo locale della Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia, sono invitati a una conferenza su problemi didattici che verrà tenuta oggi 9 c. m. alle ore 18, nella sala della Società operaia in via del Tintore 3 (gentilmente concessa).

Oratori saranno i due ispettori centrali: comm. Alamanni e Piola.

Unione Magistrale Triestina. L'assemblea generale dei soci è convocata per oggi alle ore 18 in sede sociale, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. discussione e approvazione dello statuto sociale e nomina del comitato elettorale; 2. il movimento dei maestri di scuola cittadina; 3. la questione delle nomine.

La commissione per lo studio e gli emendamenti all'organico si raduna alle 17.

Il Gruppo «Filippo Corridoni» si raduna oggi, mercoledì, alle ore 20 in via Sette Fontane N. 14.

Circolo Repubblicano «Mazzini». Oggi alle ore 17 precise assemblea generale straordinaria. Si raccomanda di non mancare.

F. G. G. Padovan. Causa un incidente imprevveduto la recita di questa sera viene sospesa.

Il torneo di scherma dei Cavalieri della Morte. La sezione schermistica dell'Ordine dei Cavalieri della Morte, annuncia che le iscrizioni pel torneo di scherma, che avrà luogo in sala Dante, domenica 13 c. m., restano aperte ancora fino a tutto giovedì, 10 corr. e vengono assunte nella segreteria sociale: Ponte della Fabra N. 2, I p., dalle 17 alle 18.30.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Avviso ai cittadini czeco-slovacchi

Il Consolato Generale della Repubblica Czeco-Slovacca in Trieste invita, in seguito all'ordine del Governo della Repubblica Czeco-Slovacca, del 12 dicembre 1920, n. 79649-pol. prav. N. O., tutti i cittadini czeco-slovacchi, residenti nella Venezia Giulia, nella Venezia Tridentina, nel Veneto e nello Stato di Fiume, nati negli anni 1900, 1899, 1898, i quali non furono ancora riconosciuti abili dinanzi la Commissione di leva regolare l'anno scorso, come tutti coloro nati nell'anno 1901, a presentarsi personalmente, a scanso di subire le conseguenze statuite nei paragrafi 42-45 della legge militare della Repubblica Czeco-Slovacca, con tutti i documenti personali, alla Commissione di leva regolare che avrà luogo il giorno 21 marzo 1921, alle ore 9 a. m. nei locali del Consolato Generale Czeco-Slovacco di Trieste, via di Miramar, n. 29. — *Jan Seba*, Console Generale della Repubblica Czeco-Slovacca.

Banco di Roma

Società Anonima - Capitale Lit. 150.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: Roma
Corso Umberto I, 307.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori azionisti del Banco di Roma sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di lunedì 21 marzo corr. alle ore 16, nella Sede Sociale in Roma, Corso Umberto I, 307 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO;

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1920 e deliberazioni relative.
4. Nomina di Consiglieri d'Amministrazione.
5. Nomina di 5 Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento.

A termini dell'art. 37 dello Statuto Sociale la seconda convocazione dell'assemblea, per il caso preveduto nell'articolo stesso, è fissato per il giorno 28 marzo p. v. alle ore 16 nello stesso locale.

AVVERTENZE:

A termini dell'art. 32 dello Statuto Sociale l'ultimo giorno utile per il deposito delle azioni presso la Sede Centrale e le Filiali del Banco e presso il Credito Veneto (Padova) è il 15 corrente.

Il biglietto di ammissione rilasciato per la assemblea di prima convocazione è valido anche per quella di seconda convocazione, purchè le azioni depositate non siano state ritirate.

Roma, 2 marzo 1921.

Il Consiglio d'Amministrazione

CRONACA GIUDIZIARIA

Gli strani effetti della "Vedova allegra,, a Sampierdisonzo

(TRIBUNALE MILITARE)

Comparvero ieri dinanzi il Tribunale militare otto operai nati e domiciliati a Sampierdisonzo, l'ameno villaggio fra Ronchi e Sagrado, e precisamente: Bruno Bagon di Riccardo; Francesco Vittori del fu Giacomo; Albino Clemente di Giuseppe; Napoleone Prestin di Marco; Amedeo Clemente di Angelo; Giuseppe Brussa del fu Giuseppe; Antonio Manias del fu Valentino e Giuseppe Durigati di Antonio. Sono accusati di violazione al bando del 29 novembre 1918, perchè il 25 maggio dell'anno scorso in correità fra di loro aggredirono cinque soldati di artiglieria, i quali vistisi in numero inferiore si rifugiarono in casa del signor Giuseppe Zanella e gl'imputati assieme ad altri recatisi dinanzi alla casa minacciarono il proprietario della stessa e i soldati con spranghe di ferro e sparando colpi di rivoltella.

Presiede il colonnello Radelli; P. M. l'avvocato mil. cap. Giovanni Presti; relatore l'avv. Giuseppe Presti; difensore del Bagon e del Vittori il dott. Robba; degli altri l'avv. Zennaro.

Gli accusati

si protestano, in massima, innocenti. Soltanto il Bruno Bagon ammette di aver sparato due colpi di rivoltella, sostiene però di aver sparato all'aria per intimorire i soldati, giacchè, poco prima, uno di essi l'aveva minacciato con la baionetta. Gli altri ammettono di essere stati presenti al fatto, qualcuno anche di aver gridato: «Fora i soldai!» ma nell'intenzione di eccitare i soldati rifugiatisi in casa Zanolla ad uscire per poter... ragionare con essi. Tuttavia, dal complesso del costituto degl'imputati non scaturisce la causa di quanto avvenne; qualche circostanza risulta dalla deposizione del teste Giuseppe Zanolla.

«La vedova allegra»

Il signor Zanollà, conosciuto a Trieste, perchè proprietario per molti anni nella nostra città del negozio di decoratore in via dell'Acquedotto, negozio che serviva da esposizione alle opere dei pittori concittadini, è ora possidente in Sampierdisonzo; ha la sua casa all'estremità del villaggio, in direzione di Ronchi. All'epoca del fatto lo Zanolla alloggiava il tenente di artiglieria sig. Mario Bonaldi e la di lui consorte. A richiesta del presidente se conosce le cause dei fatti, il teste narra:

«Nel nostro villaggio c'è la vedova Paziente, la quale amoreggiava col soldato di artiglieria Alberto Radio. Avvenne che il 24 maggio, mentre il Radio si trovava con la Paziente in un'osteria di Fogliano, alcuni giovani di Sampierdisonzo, fra i quali c'erano alcuni degli odierni accusati, si misero a cantare «La vedova allegra»; ciò che avrebbe irritato la Paziente, che si sarebbe messa a piangere. Il Radio avrebbe chiesto ai giovani se essi fossero da Sampierdisonzo, e ne ricevette risposta affermativa. Il giorno dopo, cioè il 25, il soldato Radio veniva a Sanpierdisonzo assieme ai soldati Francesco Giangrande, Domenico Tripoli, Gaspare Gordo e Giuseppe Bonicco. Sulla piazza di Sampierdisonzo c'erano dei giovanotti, fra i quali alcuni di quelli che avevano cantato «La vedova allegra» ed è là che si svolse il primo incidente.

Quando i soldati — dice il teste — videro che stavano per essere sopraffatti, si rifugiarono in casa mia, dove sapevano probabilmente che abitava il loro superiore signor Bonaldi. Furono allora sparati colpi di rivoltella e si addensò presso la mia casa un gruppo di persone che minacciavano con spranghe di ferro e forche gridando: «Fora i soldai!».

Il teste però non è nel caso di riconoscere gl'imputati. Riconosce negl'imputati gli aggressori il figlio del teste suaccennato Umberto Zanolla.

Altre testimonianze

Il tenente sig. Bonaldi narra i particolari dell'assalto alla casa Zanolla e riferisce che lo stesso soldato Radio gli ebbe a riferire che aveva estratta la baionetta, ma non stabilendo sotto quali circostanze ciò fosse avvenuto. Il teste dice che la popolazione di Sampierdisonzo si comportò sempre bene, e, salvo i fatti di cui oggi si discute, mai si svolsero incidenti contro i nostri soldati, per cui deve ritenere che sieno stati eccitati dal Radio.

I testi di difesa Luigi Braulin e Giuseppe Cianel narrano che il soldato Radio già il giorno in cui i giovani di Sampierdisonzo cantarono «La vedova allegra» aveva estratta la baionetta, e così fece anche dopo, quando sulla piazza di Sampierdisonzo fu avvicinato da un cugino della vedova Paziente col quale attaccò lite perchè al primo non andavano a sangue le ciarle che giravano in paese.

Requisitoria e difesa

L'avv. mil. cap. Presti deplora che fatti simili fossero avvenuti a Sampierdisonzo proprio quando per la fatidica data del 24 maggio si doveva festeggiare la data dell'entrata in guerra da parte del nostro glorioso nostro Esercito. Esamina le risultanze processuali e domanda condanna per tutti gl'imputati e cioè per il Bagon a quattro anni, per il Vittori e l'Albino Clemente a tre anni e sei mesi, e per tutti gli altri a tre anni di reclusione, col condono per tutti di anni tre in base all'ultima amnistia.

Il dott. Robba rileva come la fatidica data del 24 maggio se doveva venir ricordata con rispetto e devozione dai borghesi di Sampierdisonzo avrebbe dovuto incutere rispetto ancor maggiore ai soldati. Ma qui, non si tratta di mancato rispetto a questa data. Si tratta di un fatto personale creato dall'amore del soldato Radio per la vedova Paziente. Indubbiamente il Radio aveva pieno diritto di fare all'amore e la vedova friulana pure; ma si fu questo fatto che fece scoppiare l'incendio. Come il pianto di Madama Dubarry per le canzonette che satireggiavano i suoi amori con Luigi XV; così anche le lacrime della Paziente, invero poco paziente, irritarono il soldato Radio, che da onesto cavaliere volle rispettata la sua dama, e ciò fece divampare l'incendio. Il Bagon stesso ammette di aver sparato, ma evidentemente lo fece per tenere da sè lontano un pericolo; agì in preda a spavento. Se, poscia, il Vittori e gli altri si unirono al Bagon per la provocazione patita, lo si deve a momenti di follia collettiva. Non si può, in linea politica, fare torto agl'imputati dopo quanto il noto mons. Faidutti seminò nel nostro Friuli. Domanda che il Tribunale non voglia frustrare il sentimento magnanimo del nostro Re sorpassando, in una eventuale condanna, l'amnistia da lui accordata.

L'avv. Zennaro combatte le asserzioni del teste di accusa Umberto Zanolla, il quale viene a precisare particolari di fatto per ciascuno degl'imputati, come se esso non avrebbe potuto fare neppure se fosse stato spettatore in una rappresentazione teatrale e non all'assalto della casa del proprio padre, dove il teste stesso si trovava assediato. Si fa un carico agl'imputati in merito ai loro sentimenti, ma è dovere riconoscere che ciò è conseguenza del dominio austriaco e, se nella loro semplicità, i contadini dell'ex Friuli austriaco non nascondono la loro opinione, ciò ridonda a loro onore, poichè non sono gente falsa, come quella che per opportunità si affatica a nascondere il sentimento nutrito in altri tempi. L'Italia deve ora subire le conseguenze del veleno sparso da quel mons. Faidutti che pure, a quanto si afferma, col consenso del nostro Governo, potrà ritornare là, dove egli, cittadino del Regno, tanto odio contro la propria nazione ebbe a seminare. Esamina quindi le condizioni dei suoi difesi, e domanda che il Tribunale pronunci quella sentenza equa che deve ridondare a onore d'Italia e a vincere questa gente che hanno negl'italiani i loro fratelli naturali.

La sentenza

Alle 19 il dibattimento si chiude con la sentenza che manda assolti per non provata reità gli accusati Brussa e Durigati e condanna il Bruno Bagon ad anni tre e mesi sei di reclusione, il Vittori e il Clemente Albino ad anni tre, il Clemente Amedeo e Antonio Manias ad anni due, il Napoleone Prestin ad un anno e sei mesi; per tutti, però, condonata la pena di tre anni, in base all'amnistia. Il Bagon si era reso latitante e soltanto nel gennaio di quest'anno fu arrestato, ed è quindi l'unico che deve scontare la rimanenza della pena di sei mesi. Gli altri se ne vanno assieme ai numerosi congiunti che affollano l'aula.

DALLE PROVINCIE VENETE

I caduti in guerra del Ginnasio-Liceo commemorati con solenne cerimonia

UDINE, 7, sera

Con un'austera cerimonia, si ricordò ieri una schiera eletta di gloriosi caduti in guerra, la schiera degli studenti del Ginnasio-Liceo Jacopo Stellini, che offerse l'olocausto altissimo.

Una lapide marmorea — in stile classico, parca d'ornamenti — ricorda i nomi dei prodi, su una parete, nell'atrio dell'Istituto.

Ieri mattina quei nomi erano inghirlandati di lauro e di garofani bianchi e rossi e ornati dal tricolore e dinanzi ad essi videro raccolta, una folta folla di personalità, civili e militari, di studenti, d'insegnanti ed anche i genitori, i parenti in lutto glorioso.

In alto della lapide le parole: «Morti per la Patria 1915-1918»; ed i seguenti nomi, a ciascuno dei quali facciamo seguire alcuni dati:

Insegnanti

prof. dott. Francesco Duse, di Ermenegildo, nato a Venezia il 3 ottobre 1885, trasferito dal Ginnasio di Aquila ordinario di discipline letterarie dal 1.o ottobre 1916 — tenente del Genio, morto nell'ospedale militare italiano di Grenobbe il 4 settembre 1918. Croce di guerra e medaglia d'argento al valore.

prof. Pasquale Pomarici, di Giuseppe, nato a Potenza il 4 novembre 1882, qui ord. di educazione fisica dal 1.o ottobre 1912 — tenente nel 188.o distaccamento di fanteria, morto nell'ospedale di Dicomano (Firenze) il 3 novembre 1918.

Studenti

Aristide Benedetti di Luigi Amedeo, nato a Gemona il 22 febbraio 1893, capitano comandante la 150.a batteria, morto nell'ospedale di Romans (27 agosto 1917). Medaglia di bronzo e d'argento.

Paolo Bertoli di Angelo, nato a Latisana, (25 gennaio 1892) capitano nel 117.o fanteria, morto sul Carso (18 agosto 1917), da prima creduto disperso.

Giovanni Boccaccino, di Francesco, nato a Malfi (Potenza, 17 febbraio 1887), dal '97 a Udine, dove fu anche redattore del «Friuli» sino alla guerra — sottotenente nell'8.o alpini, battaglione «Gemona», morto sul Seisera, oltre il vecchio confine di Pontebba, il 18 luglio del 1916.

Emilio Bongioanni, di Angelo, nato a Torino (30 settembre 1898), tenente nel 96.o fanteria (Brigata «Udine»), morto sul Montello (19 giugno 1918) — Medaglia d'oro, motu proprio del Re.

Celestino Calligaris, di Pietro, nato a S. Stefano di Cadore (4 febbraio 1899) — sottotenente nel 2.o fanteria, morto sul monte Tomba il 30 ottobre 1918. — Sepolto nel piccolo cimitero di Cavaso. — Medaglia di bronzo.

Enrico Clivio.

Arturo Della Pietra, del fu G. B., nato a Comeglians (14 febbraio 1894), sottotenente degli alpini «Monte Suello», morto nel Trentino (2 agosto 1916). Medaglia d'argento.

Ferruccio Fabbrovich (in guerra: Bruni), di Giuseppe, nato a Cormons (2 settembre 1897), sottotenente di fanteria, morto a Flondar (Carso, 24 maggio 1917). Medaglia di bronzo e d'argento; Croce al merito di guerra.

Osvaldo Fabiani, di Giacomo, nato a Dierico (Paularo; 23 dicembre 1897), tenente nell'8.o alpini, battaglione «Cividale». Ferito più volte sul monte Sassuma, è morto a Spezia il 1.o dicembre 1917.

Camillo Farlatti, fu Federico, nato a Pordenone (25 dicembre 1895), sottotenente dei bersaglieri ciclisti. Medaglia di bronzo.

Carlo Fior, fu Francesco, nato in Udine, (16 marzo 1897), prima di fanteria, poi del 3.o Genio. Ferito sul Piave nel giugno 1918, è morto in Aquileia il 6 gennaio 1919.

Romano Franz, di Giovanni Ferruccio, nato a Moggio Udinese (26 marzo 1899), allievo ufficiale nel 2.o artiglieria da montagna; morto a Viareggio (1.o marzo 1919).

Mario Galli, di Giuseppe, nato in Ancona (26 gennaio 1896), sottotenente degli alpini, battaglione «Ampezzo», morto sul Pal Grande (23 giugno 1916). Medaglia di bronzo.

Mario Levi di Achille, nato a Torino nel 1895, sottotenente del 32.o fanteria, poi aviatore. Caduto da idrovolante l'11 ottobre 1916 e sepolto a Desenzano.

Mario Marchetti, di Ernesto, nato a Udine (10 agosto 1895), sottotenente nel 1.o bis, ora 15.o bersaglieri, morto (28 ottobre 1915) a Castelnuovo Carsico; noverato da prima fra i dispersi.

Lelio Michelini, di Pietro, nato a Bologna (1.o maggio 1892), sottotenente di artiglieria, morto a Oslavia (2 novembre 1915).

Lucio Murrati, di Girolamo, nato a Udine (26 luglio 1890), sottotenente nell'8.o bersaglieri ciclisti, morto a Oslavia (3 novembre 1915). Encomio solenne e medaglia d'argento.

Luigi Pellegrini, di Camillo, nato in Oderzo (7 aprile 1897); entrò nell'artiglieria da campagna sul Carso, poi fu allievo ufficiale aviatore. Morto sul campo-scuola di aviazione di Brolio (Fojano della Chiana, 7 ottobre 1918).

Antonio Pennato di Popinio, nato a Udine, (16 dicembre 1893), sottotenente di complemento in fanteria, morto sul monte Lemerle (15 giugno 1916). La salma non fu identificata. Medaglia d'argento.

Il preside del Liceo, prof. Fiammazzo, che preparò la cerimonia con paterno amore, pronunciò dinanzi a questi nomi, un discorso nobilissimo, pieno di amor patrio.

Ricordò la partenza dei giovani fieri, e il preparare della battaglia ed i duelli diplomatici del 1914 e poi il sacrificio delle gagliarde esistenze, cadute nei due primi anni del conflitto.

Rivolgendosi ai molti giovani che gli si assiepavano intorno, l'oratore chiuse:

«O giovani della nuova generazione, cui è affidata adunque la fortuna degli alti destini alla Patria in un avvenire non molto lontano riserbati, ribadite nella mente il nome, le opere e l'olocausto di questi che furono i maestri e condiscepoli vostri e vi additano il culto dei più nobili ideali — l'operosità nella vita e l'amore per la terra natale —; rammontate che soltanto mercè loro da questa ora «incomincia la novella storia» nostra, che solo da questi giorni finalmente potete levare e tener alta la fronte in faccia allo straniero, e con l'opera nostra nella scuola onorate la nuova dignità nazionale dell'Italia conquistata. — Ringrazierete così — con maggior diritto del povero Leopardi — ringrazierete il cielo d'avervi fatti nascere italiani!

Se doveste voi pure essere chiamati alle prove ond'hanno aureola immortale questi esemplari vostri compagni ciascunodi voi possa rispondere alla Patria come già Enea alla Sibilla Cumana, disposti sempre a lottare in campo «con l'animo che vince ogni battaglia».

L'oratore legge anche brani di lettere scritte dai valorosi alle mamme, ai padri, ai parenti, mentre andavano incontro al sacrificio supremo.

Sono pagine sublimi di spontaneo amore all'Italia di altissimo morale che reggeva gli spiriti loro.

La lettura emoziona i presenti.

Pronunciò un elevatissimo discorso anche il giovane studente Ridomi che ricorda i compagni con frasi alte e felici, tali da provocare scroscianti insistenti approvazioni rinnovate poi alle belle parole dette dal sig. Xella Francesco Pincherle e dal prof. Bongiovanni.

Il preside prof. Fiammazzo chiuse la cerimonia con sentite parole di riconoscenza per chi volle renderla più solenne con la sua presenza.

SCODOVACCA, 7, sera

La festa dell'annessione. Scodovacca fu domenica, senza retorica, tutta vestita di tricolore. Non una casa, non il più umile casolare ne era sprovvisto. Organizzata, con amore ritemprato dalla memoria di chi per tre anni aveva vissuto fra i soldati che divisero con la popolazione l'anno dell'attesa, la cerimonia non poteva riuscire meglio.

Principiata con la sveglia della banda di Perteole la festa continuò con l'adunata alle scuole per la cerimonia religiosa, Tedeum e benedizione della bandiera scolastica.

Il parroco tenne un breve discorso d'occasione dopo di che il sindaco sig. Giovanni Rizzatti lesse il decreto di annessione fra gli applausi della folla e gli inni della Patria cantati dalla scolaresca.

Egli riassunse con appassionate parole il sacrificio sopportato dall'Italia per la liberazione, e la gloria di Scodovacca di aver palpitato giorno per giorno delle vicende della guerra coi soldati della terza armata.

Fu offerto un vermouth d'onore agli invitati fra cui notammo il dott. Ventura in rappresentanza del Commissario Civile e fra le associazioni la Società Zorutti, la sezione dell'Associazione mutilati e il Fascio di combattimento di Cervignano.

Nel pomeriggio per simpatica iniziativa del dirigente Facis anima del comitato, ebbe luogo nella sede della scuola un breve trattenimento patriottico con gran numero di spettatori, fra cui l'ispettore sig. Dessenibus.

Il corteo formatosi alla fine, si diresse al cimitero ove venne deposta una magnifica corona. Il pomeriggio venne allietato anche dalla fanfara del Circolo Zorutti e dal concerto tenuto sotto la guida del maestro Audlovitz. Alla sera tutte le finestre erano illuminate.

Particolare lode va data al segretario comunale Pietro Stabile, al dott. Isidoro Clerici, al capitano Renato Lamborghini, ai sigg. Clemente Maserotti, Augusto Peressin, Pierino e Luigi Chiozza, Luigi Gortani e Isidoro Dorigo che con altri che omettiamo per brevità, in nobile gara diedero valido contributo.

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 70

Ma la guerra le aveva mostrato che se era duro con gli altri sapeva esserlo anche con se stesso; essa aveva ammirato l'uomo che aveva biasimato, aveva rispettato quello che aveva temuto. Un figlio? Morto per causa di una donna che non si può odiare; nella sua tragica fine se Mimì e la guerra hanno avuto delle responsabilità, la sua non è certo minore.

Perchè quella donna aveva preso tanta influenza su di lui? Perchè era abbandonato. Perchè l'ha tanto amata? Perchè era solo; essa era il rifugio che generalmente è rappresentato dal focolare domestico. Perchè ha sacrificato tutto per lei, fino la sua vita? Appunto perchè essa rappresentava tutta la sua vita, poichè, per la brutalità di suo padre egli non conosceva altre gioie; quelle della famiglia gli erano negate. Doudou, fanciullo pauroso e sognatore, aveva bisogno per vivere di tenerezze; l'ha presa dove l'ha trovata; e quando questa è venuta a mancargli, non poteva che sparire; è morto d'amore, come tanti muoiono di fame.

Così essa non ha neppure il diritto di odiare quella donna per la quale il suo fanciullo si è ucciso; essa, sua madre fu più colpevole. Per degli anni aveva abbandonato suo figlio nelle mani di governanti, assorbita dal mondo, dalle sue feste, dai suoi piaceri, presa nel turbine di quella vita fittizia, che la gettava sul letto nelle prime ore del mattino, dopo il ballo, e che la strappava di buon ora, quando venivano il manicure, il parrucchiere e le sarte.

Che cosa le restava di quel passato brillante, di quei successi di donna graziosa? Un ricordo simile a quello di un magnifico fuoco d'artificio, ma è già molto tempo che la pioggia d'oro degli ultimi sprazzi è caduta.

Sulla soglia della vecchiaia non le resta che il denaro, ormai inutile, perchè non potrà più servire a far rifulgere la sua beltà.

Ha un nipotino, ma Mimì glielo rifiuta; questa lotta inevitabile tra una madre e una nonna angoscierà i suoi ultimi anni.

Ancora una volta ne incolpa se stessa. Fu maldestra con quella giovinetta. Evidentemente Mimì era artista; ma essa, la contessa de Marnay dei tè, dei balli, delle merende e dei cotillons aveva il diritto di mostrarsi così severa?

Quando diceva: «La madre di un de Marnay non può essere una commediante», Mimì poteva risponderle: «Un'artista vale di più di una donna di mondo oziosa e frivola, la cui vita non è altro che la cattiva rappresentazione di una cattiva commedia».

Essa ha cercato, per parte di suo cognato, di riparare all'errore commesso, ma egli ha saputo solamente annunciarle che Mimì aveva abbandonato di sua piena volontà il cinematografo.

E in quegli ultimi giorni, aveva visto poco Daniele, preso dalle formalità del suo matrimonio.

Il suo matrimonio? Che ironico destino quello dell'orgogliosa famiglia de Marnay! La cognata, un'antica cuoca, la nuora, per legame di sangue, un'antica modistina. In un tale sfasciamento nelle tradizioni, comprende come suo marito cerchi di sparire da un mondo che non è più il suo. Essa, più semplice, più in contatto con la vita, convertita e dalle idee meno misere, non aspira che a un po' di felicità tranquilla, di serrare tra le braccia il suo nipotino, dandogli tutto quello che aveva rifiutato al padre.

Essa si toglie da quei pensieri; deve uscire. Non avendo assistito al matrimonio di Daniele, per causa del lutto, gli deve almeno una visita.

Va al telefono:

— Benissimo... siete voi, cara cognata... no... è inutile che vi disturbiate... veniamo da voi... avevo anche l'intenzione di chiedervi da pranzo... non ricevete... ben inteso... ma non potete rifiutare da pranzo a chi ci accompagna... a vostro figlio e a sua madre...

XIX.

— Signor Luigi, vado a Solignac. Volete accompagnarmi?

Godasse chiude il libro che tiene sulle ginocchia:

— Volentieri, signorina.

— Aspettatemi un momento. Mi vado a mettere il mantello.

Partito da Brest per l'America, Godasse, dopo meno di quindici giorni si ritrova in Francia, a qualche chilometro da Limouges. Il «Tager», su cui egli era imbarcato, era stato silurato. E mentre aspettava serenamente la morte liberatrice, aveva risposto all'appello disperato di un vecchio che gridava: «Non mi lasciate morire!... Non voglio morire! Ho una figlia!» ed era riuscito a salvarlo. Dopo qualche ora d'immersione erano stati raccolti da un cacciatorpediniere, che li aveva ricondotti a Quiberon.

Quando Godassè, rassicurato sulla sorte del vecchio, aveva voluto raggiungere Saint-Nazaire per tornare a Parigi, costui, il signor Lécuyer, si era opposto e l'aveva costretto amichevolmente ad accettare le sue accoglienze nel dominio che aveva presso Solignac.

Indifferente, non cercando ormai più di guidare gli avvenimenti ma contentandosi di subirli, egli aveva seguito il signor Lécuyer, la cui personalità originale, del resto, lo interessava.

Costui viveva solitario nella sua comoda casa di campagna, insieme a sua figlia Maddalena, che Godasse aveva trovato insignificante. Egli fintava un certo mistero nell'esistenza di quel vecchio, che sotto una scorza rude, dissimulava una vera elevatezza di pensiero, congiunta ad uno spirito caustico, di primo impeto, e ad un'ironia facile di parigino.

Venuto per due giorni, dopo una settimana Godasse non pensava ancora ad andarsene, tanto più che il signor Lécuyer lo tratteneva con gentile insistenza ogni qualvolta accennava a volersene andare.

Del resto, egli subiva un giustificato intorpidimento ora che, dopo gli otto anni di lotta disperata a Parigi, aveva trovato un poco di quiete.

Parigi è la febbre, l'imprevisto, l'ebollizione continua. Qui le giornate si susseguono calme, uguali, ma quanta sicurezza nella loro monotonia!

A Parigi c'è lo spettro della miseria, della fame, del dolore camuffato sotto cento forme allegre; c'è la febbre dell'oro che invade tutto e tutti turbando l'esistenza e rendendola vertiginosa; a Solignac la canzone del vento tra i castagni, il mormorio dell'acqua della chiusa del mulino sulla Brianza, il rombo di un treno che passa sul viadotto, il fruscio serico delle foglie morte...

— Eccomi, sono pronta.

La signorina Maddalena, con le soprascarpe e l'impermeabile, può affrontare il cattivo tempo.

⁂

La pioggia è cessata, e il bagnato rende più gaia la strada perchè ne ravviva i colori.

— Andiamo fino a Solignac, alla drogheria Il babbo non sta ancora bene abbastanza per arrivare a Limouges, e abbiamo bisogno di molta roba.

Godasse vorrebbe parlare, essere gentile, ma non gli riesce. Quella fanciulla è così differente da quelle ch'egli ha conosciuto a Parigi, da Mimì... Essa ha diciotto anni: alla sua età, a Parigi, avrebbe già l'esperienza di una donna di trenta.

Non è brutta, ma non è graziosa e non conosce nessuno di quei piccoli artifici che fanno nascere il bello dal grazioso. Eppure, essa non è del tutto indifferente nella sua vita: ha molte occupazioni, ma senza nessuna preoccupazione. Le sue grandi gioie stanno in un pasticcio di lepre ben riuscito, in un dolce cotto a puntino, in un bucato che abbia potuto asciugarsi, disteso sui prati, grazie al tempo buono.

— Signor Luigi, verrete alla messa cantata, domenica? Suono io l'armonium. Se sarà bel tempo, nel pomeriggio andremo alle Tours de Chalusset... vedrete, è molto carino...

Oh, Robinson, dove sei con le tue colazioni tra gli alberi, le tue vetture a nolo, le tue osterie campestri, il tuo odore di fritto e di polvere?

Come è diversa Maddalena da Mimì! Se si conoscessero, si spaventerebbero l'una dell'altra, talmente la loro mentalità è diversa.

— Non sembra vi divertiate troppo, con noi, signor Luigi.

— Ma sì... — protesta cortesemente Godasse. — Soltanto, non sono abituato... E' talmente diverso...

— Capisco... Ogni volta che torno da Limouges, sono abbrutita... e le due volte che sono andata a Parigi, mi sono ammalata...

Godasse non può fare a meno di sorridere:

— Dunque, Parigi non vi è piaciuta?

— No... E' stupido quanto vi dico: ma ho avuto la stessa impressione, vedendola, di quella provata sulla riva del mare. Sì, l'immensità... il gran vuoto... Non mi trovo bene che negli orizzonti ristretti, io... Sono certa che penserete che mi annoi molto, qui. Ebbene, non è vero. I miei fiori, i miei animali, la casa, bastano alla mia attività...

Godasse vorrebbe gridarle:

Ma che cosa ne fate, dunque, della vita? Morrete senza averne conosciuto le attrattive ed il bello. Possibile che vi contentiate di essere nulla, che il danaro e lo sfarzo non vi attraggano? — Ma tace. Perchè turbare quell'anima? Perchè mostrarle un paradiso che non è forse che un inferno dorato? Del resto, non è sicuro neppur lui di aver ragione.

(Continua).

MARINA E NAVIGAZIONE

La questione del "Belvedere,,

A proposito della notizia da noi pubblicata nel *Piccolo* di domenica, riguardante il fermo del piroscafo «Belvedere» da parte della Federazione nazionale dei lavoratori del mare, in seguito allo sbarco di un capo stiva — sbarco che fu imposto dal R. Commissariato di emigrazione per motivi disciplinari — la Società Triestina di Navigazione Cosulich ci comunica quanto segue:

Questo piroscafo finì l'imbarco dei passeggeri (circa 1400) alle ore 16 di sabato 5 m. c., ma non potè partire per il fatto che il R. Commissariato di emigrazione esigeva lo sbarco di un capo stiva per misure disciplinari dipendenti dal suo comportamento verso gli emigranti.

Il capo stiva veniva levato dal ruolo d'equipaggio sin da 4-5 giorni fa, ma questo si oppose sempre alla sortita da bordo, aiutato in ciò dalla Federazione Nazionale dei lavoratori del mare. Dopo viva discussione fra questa e il Commissariato di emigrazione, il sopraddetto capo stiva potè domenica 6 m. c. venir sbarcato, alla condizione che lo stesso venga imbarcato sul piroscafo «Presidente Wilson».

Eliminata questa vertenza, la Federazione Nazionale dei lavoratori del mare ne aprì due altre, e precisamente l'una pretendendo che si paghi all'intero equipaggio la indennità di disagiato alloggio; l'altra che si taciti un ex nostro dipendente, il quale sin dall'anno 1915 non era più al nostro servizio.

L'indennità per disagiato alloggio è un indennizzo che gli armatori hanno concesso per quelle persone dell'equipaggio i cui alloggi non corrispondono alle condizioni richieste dal contratto di arruolamento. Ogni singolo piroscafo viene visitato da Commissioni rappresentanti l'Armamento e la Federazione Nazionale dei lavoratori del mare, e si stabilisce a chi si debba pagare l'indennizzo in questione.

Il piroscafo «Belvedere» venne già accuratamente visitato da questi rappresentanti i quali non trovarono corrispondenti gli alloggi per una decina di persone dell'equipaggio, ed obbligarono la Società a pagare a queste persone l'indennità di disagiato alloggio, ciò che venne anche fatto.

Sembra che la Federazione Nazionale dei lavoratori del mare non si senta legata agli impegni presi, e pretende ora l'indennità in parola per tutto l'equipaggio.

In quanto alla pretesa tacitazione per l'ex-nostro dipendente, la Federazione Nazionale dei lavoratori del mare si basava sopra un accordo strappatoci li 11 giugno 1919, sotto l'incubo del fermo di due battelli, il quale accordava agli impiegati amministrativi che d'allora in poi venissero licenziati dal nostro servizio, una tacitazione. Per dimostrare alla Federazione Nazionale dei lavoratori del mare la nostra correntezza, abbiamo sottomesso questo caso ad una Commissione arbitrale composta di rappresentanti degli armatori e della Federazione Nazionale dei lavoratori del mare.

I rappresentanti dell'armamento sentenziarono, e quelli della Federazione Nazionale dei lavoratori del mare ne convennero, che al suddetto spettasse la tacitazione, ove il già citato accordo dell'11 giugno 1919 ne prevedesse un tanto. Come già accennato, questo prevedeva tacitazioni soltanto per impiegati amministrativi, senza forza retroattiva, e quindi è chiaro che non gli spetta nulla, ed un tanto ebbe pure a confermarci il compilatore dell'accordo.

Considerata l'infondatezza assoluta delle pretese, non le abbiamo accolte, e la Federazione Nazionale dei lavoratori del mare ordinò quindi all'equipaggio di annunciarsi «ammalato» ed il piroscafo è ancora qui e con quale danno, non soltanto per la Società ma anche per la Nazione, dal momento che il Governo americano vuole limitare l'emigrazione, è facile a comprendersi.

Anche il piroscafo "Pres. Wilson,, fermato

Ieri nel pomeriggio, alle ore 16, doveva partire, diretto per Nuova York, con passeggeri ed emigranti, il piroscafo «Presidente Wilson», pure della Società Cosulich. In seguito al fatto che il R. Commissariato di emigrazione esigeva lo sbarco di otto uomini facenti parte dell'equipaggio di bordo — sbarco motivato da misure disciplinari dipendenti dal loro comportamento verso gli emigranti — la Federazione Marinara, al momento della partenza del «Presidente Wilson», impose il fermo del piroscafo.

Un salvataggio in mare

Ieri nel pomeriggio, verso le 15 il piroscafo «Nazario Sauro», della Società Capodistriana, stava per entrare nel nostro porto allorchè dal comando di bordo, all'altezza delle dighe nuove, fu avvistato un «guzzon» con due uomini che pericolavano. Il piroscafo si avvicinò al «guzzo» pericolante e gettata una gomena lo prese a rimorchio portandolo al sicuro insieme coi due uomini.

Per i naviganti

ROMA, 8.

Accade talvolta che la stampa estera pubblichi notizie relative alla navigazione dei mari adiacenti all'Italia, le quali non corrispondono alla realtà delle cose. Si avvertono tutti i naviganti che la regia Marina italiana, a mezzo del r. Istituto idrografico esistente a Genova, provvede alla pubblicazione di tutte le notizie necessarie ed utili alla navigazione per mezzo di naviganti, che sono immediatamente diramate a tutte le marinerie. Ogni notizia diversa da quelle così pubblicate deve ritenersi priva di attendibilità.

Il ripristino della linea celere per il Levante

La Società di navigazione del Lloyd Triestino ci comunica che con la partenza del piroscafo «Leopolis», che seguirà giovedì 10 corr., verranno riprese le toccate sul Danubio e ripristinata nella sua integrità la linea Levante celere, Trieste, Costantinopoli, Galatz, Braila.

Sinistri marittimi

In seguito ad una forte burrasca il veliero «Yoana» ha fatto naufragio poco distante dal golfo di Salonicco.

Le provenienze da Ragusa (Dalmazia) sono sottoposte con ordinanza governativa di ieri alle misure contenute nelle ordinanze della sanità marittima del 1907 contro la peste, e del 1906 e 1919 contro il dermotifo.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 79; **Carpentieri:** dal 132 in poi; **Tim. Lloyd:** 298 in poi; **Timonieri in generale:** 347* in poi; **Giovanotti in I.a:** 115 al 176, 178; **Giovanotti in II.a:** 90*, 91*, 93 in poi; **Mozzi coperta:** 394, 395*, 397; **Cap. fuochisti:** 46* e 24*, 1*, 3; **Operai calderai:** dal 210 al 243, 244; **Elettricisti:** dal 2* all'11*; **Fuochisti Lloyd:** 157 in poi; **Fuochisti in generale:** 119*, 121*, 123; **Carbonai:** 818 in poi; **I.i cuochi:** dal 27* al 34*; **II.i cuochi:** 12* al 18*, 20; **Garzoni cucina:** 130; **I.i camerieri:** 34, 36; **II.i camerieri:** 68*, 5*, 6; **Garzoni camera:** 171* al 193*, 195; **Cambusieri:** 25*, 27*, 7; **Mozzi macchina:** 82 in poi; **Capi stiva:** dall'11 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 8 timonieri, 4 giovanotti e 1 carbonaio.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7, 2, 3; **Maestri di casa:** 5, 1, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 1 in poi; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 4 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 6, 10, 13; **Allievi da camera:** 57*, 61 e 70 in poi; **II.o cuoco classe:** 12*, 2*; **III.o cuoco classe:** 2, dal 5 in poi; **Panettieri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 4, 7, 9; **II.o cuoco equipaggio:** 4, 5; **III.o cuoco equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 1 in poi; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 3, 7; **III.i cuochi emigranti:** 3, 4; **I.i cambusieri:** 4, 1, 2, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 14 in poi; **Allievi cuochi:** 9*, 10* e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 37*, 41 al 57; **Allievi cambusa:** 17 in poi; **I.i macellai:** dal 4 all'8; **II.i macellai:** dal 2 al 4; **Pistori:** dal 28 al 30.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 2 allievi camera e 1 pistore.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dal 6 all'83*; **Picc. camera:** 8, 11, 26, 28, 29 e dal 32 in poi; **Cameriere:** dal 6 al l'88; **Macellai:** dal 4 al 9; **Pistori:** 10, 11, 13 al 16 e 18 in poi; **Cambusieri:** dall'1 al 31; **Garzoni cucina:** dall'1 al 26; **Picc. cucina:** dal 7 al 39*.

I marittimi: Lunazzi Giuseppe, II.o nocchiere macchina, il fuochista Kolya Nicolò del «Leopolis», camerieri Germech Giuseppe, Tamplenizza Vittorio, ragazzo di cucina Lonegger Giovanni del «Wilson», marinaio Petronio Giovanni ed ingrassatore Krall Luigi dell'«Innsbruck», sono invitati a presentarsi al più presto in via Genova 2, pianoterra.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Petka» da Cattaro e Spalato, con 16 pass. e 3 tonn. di merce varia; «M. Kiraly» da Fiume, vuoto; «Sofia» da Nuova York, con 3529 tonn. di merce varia.

Partito il piroscafo «Bosnia» per Curzola.

Notiziario Mercantile

III Fiera Internazionale di Padova

Le notizie di qualsiasi genere concernenti la III Fiera Internazionale di Padova, possono essere assunte direttamente presso la sede principale della Fiera nel palazzo della Camera di commercio e industria di Padova.

Sindacato italo-polacco pel petrolio

La Società Bonariva di Milano si è resa proprietaria delle miniere di petrolio «Tunisine» presso Mraznica in Galizia ed ha costituito un Sindacato italo-polacco per il loro sfruttamento. In questo sindacato sono anche interessati i proprietari delle miniere di Lenartowicz e di Nestel.

Importazione di carne congelata

Le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'importazione della carne congelata.

BORSA DI TRIESTE

dell'8 marzo 1921

Banca Adriatica	390	[illegible]	288
Comm. Triestina	585	Oceania	440
Banca C. P. ex	230	Premuda	458
Assic. Generali	13450	Tripcovich	473
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	695
Grand. «Merid.»	295	Cant. Nav. Tr	205
Tramway	203	Cem. Dalmatia	412
Adria	525	Cem. Isonzo	131
Cossovich	265	Cem. Spalato	38
Cosulich	435	Kerka	465
«Dalmatia»	330	Oleificl	--
Gerolimich e C.	2400	Pastificio	229
Istria-Trieste	201	Pilatura riso	235
Libera Triestina	658	Raff. oli min.	—
Lussino	1990	Consolidato 6%	75.2
Lloyd Triestino	1760		

Cambi

Su Francia 195 1/4; su Londra 106,10; su Nuova York 26,80; su Berlino 44; su Zagabria 13,45.

Divise: dollari 26,75; corone a. t. 4,15. — Mercato animato. Preferite le navigazioni; Gerolimich in forte aumento; in progresso pure le Cosulich e Tripcovich. Berlino ribassata, Vienna fiacca.

Cambi in Italia

MILANO 8: su Francia 195.15; su Svizzera 457; su Inghilterra 106.35; su Nuova York 27.30; su Berlino 43.80.

ROMA 8: su Francia 196.60; su Inghilterra 106.35; su Nuova York 27.025; su Berlino 43.90.

Cambi all'estero

GINEVRA 8: su Italia 21.887; su Berlino 9.55; su Vienna 1.2375; su Londra 23.28; su Parigi 42.712; su Nuova York 5.9558.

PARIGI 8: su Italia 51.25; su Londra 54.435; su Nuova York 13.96; su Svizzera 233.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Mara. Provi lavare una volta ancora le lenzuola con un quantitativo più abbondante cloro. Risciacqui poi aggiungendo all'acqua del lavaggio dell'ipsolfito di sodio. Ciò eviterà che la biancheria venga danneggiata dal cloro. — *Amica.* Contro i danni della bora reagisca... ungendosi la sera col burro di cacao. Il personale della macchinetta fa funzionare la medesima imperterrito e niente affatto meravigliato dal grandinare di epistole da parte delle innumerevoli ammiratrici di Federico Cordillet il quale se continua così dovrà istituire per proprio conto una amministrazione postale che gli assicuri il contatto con tutte quelle belle figliole. E scrivono tanto che deve essere evidentemente cosa piacevolissima. Provi anche Lei: Le passerà il nervoso.

Industria. Provi con l'acqua ossigenata alla quale verrà aggiunto 1.50 per mille di acido solforico e 3.50 per cento di acido cloridrico. — *Doriano.* La decisione dipenderà dal fatto che il Suo padrone di casa possa o meno dimostrare che non può fare a meno dell'appartamento, sempre, si intende, per uso proprio. — *Principiante studio tedesco.* Secondo la Sua coltura ed età. Ottimo il metodo Sauer-Ferrari. — *Giulio fiumano.* Ella deve optare per l'Italia per essere considerato cittadino italiano. La permanenza nella Legione fiumana non Le dà dei diritti a questo riguardo. — *Tormentata.* Quei vispi insetti stanno nelle fessure dei pavimenti; per distruggerli usi una soluzione così composta: Sapone alcoolico 5, acqua 95, nitrobenzolo 0.50. — *Urge.* Un capitano di artiglieria, che non abbia più di cinque anni di spalline percepisce mensilmente lire 487.10 di stipendio, 133.15 di indennità speciale; caroviveri lire 200.10, indennità cavallo 88.65; medaglia di argento 17.95, medaglia di bronzo lire 7. La indennità di missione poi varia a seconda del periodo trascorso nella Venezia Giulia. — *Interessato.* Ella è tenuto a pagare quanto deve alla Banca, se questa è una delle banche austro-tedesche con filiale a Trieste al 60 per cento e ritirare indi i Suoi titoli. Il fatto che i titoli del prestito di guerra austriaco non valgano nulla non La può esonerare dal pagamento.

Sandro savio. Alla nostra redazione non è giunta la poesia che Ella dice di aver mandato. — *Barbiere.* Spirito di sapone: Sapone veneto 125; alcool (90 per cento) 50; olio di lavanda 2, acqua distillata 250. Si agiti sino a completa soluzione del sapone e si filtri. Shampoing: Spirito di sapone 200; glicerina 100; rum 50; spirito di lavanda 50; alcool 350; acqua di rose 250; vaselina 0.50; legno di sandalo rosso 5. — *Alcuni studenti.* La questione della scuola superiore di costruzione navale è ancora allo studio. Non è probabile però che venga trasformata come Loro ci chiedono. — *Ansiosa.* Non possiamo fare profezie. Riteniamo che l'amnistia sarà eguale a quella concessa a suo tempo nel Trentino. — *Organi.* Non diamo indirizzi commerciali. Si rivolga al Museo commerciale della Camera di commercio. — *Indipendente.* Ella può tenere in casa la rivoltella, ma deve denunciare il possesso alla tenenza dei RR. CC. più vicina alla Sua abitazione. La denuncia va presentata in due copie di cui una viene restituita colla firma del funzionario e conservata poi dal denunciante che così può dimostrare di aver adempiuto a questo obbligo.

Mimì N. Cormons. Una buona saccarina ha un potere dolcificante 500 volte maggiore di quello dello zucchero. Per lucidare argento: magnesia usta 90; ranno inglese 10. Si usa a secco. — *Tiberio.* L'attestato degli esami di Stato felicemente superati Le dà il diritto di occupare un posto da ragioniere, ma non il diritto di ragioniere. — *Perseguitata.* Gli spieghi amichevolmente che il sistema di corteggiare usato da lui non sarà efficace. Gli consigli di mutarlo, augurandogli con una leggera inflessione ironica nella voce (ad onta della bontà che Ella rivela nella Sua domanda, ne sarà capace di certo) un successo strabiliante. Sia molto deferente e fredda. Eviti di civettare con quello sfortunato ammiratore e tenti di dimostrargli la di Lei simpatia per quel terzo che in questi casi esiste sicuramente.

OGNI GIORNO UNA

Fra il portinaio e il padrone di casa.

— ... e così che bada alla porta? Mi sono accorto che tutte le sere mi viene in casa un giovanotto per amoreggiare con la serva!...

— Scusi tanto, signor padrone, ma io credevo che venisse per la signora!...

SCIARADA

Sempre seconda, or mi pongon *prima*
Dinnanzi ad *altro* che nel gioco vinci.
Penultimo risiedo nel concerto.
Piccina col *final* io mi diverto.

Soluzione del giuoco precedente:
FIAMMIFERO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CAMERIERA offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 40562 A

CAMERIERA pratica, oppure stirare e rammendare offresi. Piazza S. Giovanni 6, presso portinaio. 40506 A

PRESTASERVIZI capace offresi, 3 ore mattina, una pomeriggio; pretese mensili 100. Offerte «Gemma» al Piccolo. 42671 A

SIGNORA cerca servizio come cuoca oppure cameriera per Hotel o trattoria, anche fuori. Mazzini 12, «Unione». 40042 A

DOMESTICA, cuoca, cameriera, bambinaia, offronsi. Ginnastica 34, porta 3 (Farneto). 42925 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA seconda cercasi per ambulanza. Indirizzo al Piccolo. 42817 B

CUOCA brava, conoscenza tedesco, attestati lunga pratica, aiutata da cameriera, cercasi per due persone. Presentarsi: Mazzini 7, III, 9.30-12. 40454 B

CUOCA fina cercasi da piccola famiglia. Presentarsi di mattina, via Miramar 13, I, 5. 42963 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi per famiglia tre persone. Rivolgersi: Via Tigor 10, porta 7. 40469 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Cecilia 7, porta 18. 42773 B

DOMESTICA cercasi. Via Bonomo 11 a, villa Dalla Torre. 40458 B

DOMESTICA giovane, primo servizio, cercasi per coniugi. Villa, Ginnastica 66. 42733 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi prontamente. Via S. Caterina 7, I. 42689 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40142 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Bachi N. 8, V, destra. 4103 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, nonchè cameriera pratica, con attestati, cerca piccola famiglia. Informazioni: portiere, via S. Lazzaro 2. 42851 B

DOMESTICA per solo pomeriggio, cercasi. Via Piccolomini 3, porta 13. 200 B

DONNA pratica pulizia stanze albergo dalle 7-3, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 42957 B

DONNA o ragazza pratica per lavare piatti, cercasi prontamente. Albergo Europa. 40440 B

PRESTASERVIZI brava, tutto giorno, cercasi, buona paga. Artisti 10. III. 40508 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo, 2-4, cercasi prontamente. Raffineria 5, IV. 40518 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Garibaldi 4, III, porta 8. 42903 B

PRESTASERVIZI cercasi, per la mattina; buone referenze, Cesare Battisti 4, I, sinistra. 42691 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi. Manzoni 2, porta 12. 40422 B

RAGAZZA pulita, con attestati, cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 11-16, via Giulia 13, I. 42771 B

RAGAZZA per piccola famiglia, cercasi Fabio Severo N. 17, IV, porta 20. 40499 B

RAGAZZA che sappia cucinare, cercasi; riceve buona paga. Presentarsi con attestati, via Milano N. 1, II, sinistra. 40396 B

RAGAZZA brava, cercasi; buona paga. XX Settembre 99. 41565 B

RAGAZZA pratica tutti lavori, buoni attestati, cerca dott. Hesky, via Genova 21, II. 40230 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ACCORDATORE pianoforti offresi anche per qualsiasi riparazione d'impellatura, infeltratura di meccaniche; il lavoro viene garantito. Rivolgersi presso Lino Desmann, Settefontane 46, I. 40745 C

ASSOLTO scuola industriale superiore, sezione edile, con piccola pratica, offresi prontamente quale impiegato tecnico. Offerte sub «Disegnatore» al Piccolo. 40404 C

CASSIERA praticissima, tenitrice di libri, volendo migliorare posizione, offresi. Offerte sub «Medy» al Piccolo 42659 C

CHAUFFEUR meccanico, con lunga pratica, esperto montatore, con ottimi attestati e munito di tutto l'occorrente, cerca posto per vettura, camion, motoscafo o motore stazionario benzina, gas, ecc. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 42913 C

CHAUFFEUR meccanico anteguerra cerca posto privato od azienda. Indirizzo Piccolo. 42721 C

CONTABILE-bilancista, saldaconti, tutti lavori ufficio, offresi, lavorando eventualmente notte, assumendo di conseguenza la sorveglianza dell'ufficio, magazzino. Referenze, attestati. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 40129 C

COPIATURA a macchina accetta lavoro proprio domicilio, signorina esatta. Tigor 12, II. 40006 C

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto, buona conoscenza inglese, pratica commerciale, primissime referenze, offresi, eventualmente anche singole ore. Offerte «Diligente» al Piccolo. 42537 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, serbocroato, buonissime cognizioni inglese, francese, tedesco, sloveno, abilissimo traduttore nelle suddette lingue, stenografo italiano, serbocroato, tedesco, capace anche seguire correttamente dettatura inglese, francese, contabile-bilancista, pratico servizio cassa, con pratica bancaria e commerciale, lavoratore indipendente, coltura commerciale superiore, cerca posto adeguato, definitivo sub «Cif» Piccolo. 40544 C

DATTILOGRAFA pratica qualunque lavoro ufficio, offresi solo mattina. Offerte sub «Gina» Piccolo. 42666 C

DICIASSETTENNE, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi praticante per scrittoio. Offerte «Guglielmo» al Piccolo. 40482 C

DICIOTTENNE orfana, perfetta nella lingua italiana e conoscenza del tedesco, celere dattilografa, pratica ufficio, cerca posto. Sub «Erna» Piccolo. 40198 C

DONNA offresi per rammendare, cucire. Offerte «Maria» Piccolo. 42456 C

DOTTORE ragioniere, perito giudiziale, eseguisce impianti liquidazioni aziende, perizie, bilanci, inventari, riordinamenti contabili, amministrazioni varie, ecc. Via Valdirivo 14, I piano. 39561 C

ELETTROMECCANICO, impiegato Trieste, cerca posto per direzione lavori officina od istallazione in genere; ottime referenze. «Elettromeccanico» Piccolo. 40334 C

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro riparazioni, lucidare a domicilio. Scalinata N. 22, Toso. 40156 C

FALEGNAME capace offresi, riparare, lucidare mobili, anche domicilio. Offerte «Onestà» Piccolo. 42835 C

GERMANICO perfetto corrispondente, contabile, lavoratore indipendente, cerca posto di fiducia, ottime referenze. Offerte sub «Germanico» Piccolo. 21896 C

GIOVANE impiegato, contabile bilancista, corrispondente italiano, dattilografo, spedizioniere, cognito lingue, offresi. Offerte sub «Ottocento» Piccolo. 42921 C

GIOVANE commerciante, pratica bancaria commerciale, offresi a commerciante, aiuto disbrigo affari, tenuta libri, corrispondenza. Scrivere sub «Commerciante» Piccolo. 42787 C

GIOVANE serio, onesto, assolto II Liceo, scuola privata, cerca qualsiasi occupazione. Offerte dettagliate «Miti pretese» Piccolo. 40448 C

GIOVANE pratico saldature autogene cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 39496 C

IMPIEGATO contabile cerca posto seria ditta, miti pretese, referenze primo ordine. Offerte sub «Ottime referenze» Piccolo. 21946 C

IMPIEGATO tecnico 29enne, con attestati, lunga pratica, molto attivo, cerca posto pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 42757 C

IMPIEGATO 23enne, pratico tutti lavori spedizioni, sdoganamento o puntofranco, cerca migliorare posizione. Offerte «Veritas» Piccolo. 40424 C

INVALIDO in età, pratico ramo spedizioni, conoscenza italiano, tedesco, slavo, offresi; miti pretese. Offerte: Ginnastica 38, porta 9. 42429 C

LAVANDAIA offresi a giornata. Via de Fin N. 3. 42961 C

LAVORANTE barbiere, capace, offresi per il 15 corrente. Offerte «Mario 50» al Piccolo. 42671 C

LAVORANTE sarto, bravo, attestati, cerca posto stabile. Scrivere «Assiduissimo» al Piccolo. 40066 C

LUCIDATORE parchetti offresi, prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 42753 C

MADRE e figlia, persone dabbene, cercano quali custodi in qualche ufficio o società. Offerte sub «Custode» Piccolo. 42819 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi mitissimi. Via Tiziano 18, V. 42965 C

MODISTA abilissima, siciliana, confeziona, rimoderna cappelli per signore, bambine, cuffiette da neonati, prezzi mitissimi. Ferriera 45, II. 40398 C

MODISTA modella cappelli di tutte le forme, anche per bambine, a prezzi miti. Riceve a qualunque ora. Via Media 33, III, sinistra, oppure Ferriera 43. 42551 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 42785 C

OROLOGIAIO abilissimo, con propri ordigni completi, tornio Horsek, cerca posto migliore presso orologeria oreficeria qualunque città di Italia. Scrivere: Salafia, via S. Sebastiano 8, Trieste. 42374 C

PERSONA capacissima confeziono biancheria, blouses, vesti, punto a giorno, offresi; miti pretese. Via Scussa 8, IV, porta 12. 42491 C

RAGIONIERE diplomato, conoscenza francese, inglese, assume amministrazioni indole varia, riordino contabilità, ecc. • Scrivere: Vaccari, Cologna Monte 277. 42781 C

SARTA capacissima confeziona abiti da signora, ragazzine e bambine. Indirizzo al Piccolo. 40432 C

SARTA biancheria, vestiti signora, bambini, offresi. Offerte «Qualsiasi lavoro» Piccolo. 41116 C

SARTA da signora, abilissima, accetta qualsiasi lavoro; pronta esecuzione. Gelsi 12. I. 40588 C

SARTA uomo capace rivoltare vestiti e confezionare nuovi, offresi. Corso Garibaldi 14, IV, porta 24. 40486 C

I collettivi continuano nella pagina VI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA confeziona cappotti, lire 30; costumi, 45; vestiti 18; bluse, 12; gonne, 10. Piazza Garibaldi N. 3, II, porta 6. 42831 C

SARTA taglia e mette in prova, oppure confeziona vestiti prontamente, prezzi miti. Corso 45, terzo. 21755 C

SARTA donna, capace, offresi a giornata, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 21979 C

SARTA offresi a giornata, lavori semplici biancheria e bambine. Via L. Bernini 6, IV. 42419 C

SARTA donna, capacissima, forestiera, assume lavoro domicilio, pronta esecuzione. Via Massimo d'Azeglio 5, IV. 40252 C

SARTA occuperebbesi intera giornata, riparare vestiti, biancheria fine. Offerte «Lusso 2030» Piccolo. 42645 C

SARTO offresi, vestiti nuovi, riparazioni, rivoltare; prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 42653 C

SIGNORA offresi per direttrice di casa oppure cerca un posto presso un vedovo con figli; anche fuori di Trieste; conosce due lingue: italiano, tedesco. Offerte «O. G. 100» al Piccolo. 40378 C

SIGNORA direttrice offresi per Hotel, anche fuori di Trieste, conosce due lingue: italiano, tedesco. Offerte «O. G. 100» al Piccolo. 40376 C

SIGNORA giovane, indipendente, brava massaia, offresi dirigere casa presso signore con bambini, qui o fuori di Trieste; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 40602 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia e stenografia, cerca impiego, anche quale praticante. Offerte sub «Impiego» Piccolo. 40488 C

SIGNORINA giovane, volonterosa, di buona famiglia, pratica cassa e ufficio, cerca qualsiasi impiego purchè decoroso. Sub «Bella presenza» Piccolo. 42799 C

SIGNORINA quale venditrice, offresi. Offerte sub «Janly» al Piccolo. 42433 C

SIGNORINA fiorentina, trentacinquenne, conosce francese, piano, occuperebbesi presso buona famiglia, per bambini, eventualmente anche aiuto famiglia. Offerte «Buon trattamento reciproco» Piccolo. 40310 C

SIGNORINA, conosce italiano, tedesco, francese, inglese, dattilografia, cerca posto quale praticante, presso ditta commerciale. Offerte «Gratuitamente» Piccolo. 40394 C

SIGNORINA cerca posto quale venditrice, preferibile profumeria o pasticceria. Offerte sub «Elettra» Piccolo. 42665 C

SIGNORINA di bella presenza, che ha assolto molte scuole, offresi quale cassiera in qualsiasi negozio, caffè, cinematografo. Offerte sub «Zelante» al Piccolo 42717 C

SIGNORINA seria, pratica lavori ufficio, con conoscenza dattilografia, offresi. Gentili offerte sub «Norina» Piccolo. 42665 C

SIGNORINA steno-dattilografa, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, pratica tutti lavori ufficio, cerca buon posto. Offerte sub «Triestina» al Piccolo. 42119 C

SIGNORINA, italiano, tedesco, dattilografia, offresi quale praticante ufficio oppure altro. Offerte «Migliore» Piccolo. 42853 C

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, perfetta contabile-bilancista, offresi 2 ore pomeriggio. Scrivere sub «Pomeriggio 2» al Piccolo. 42881 C

STENODATTILOGRAFA, lavori ufficio, contabilità, pratica, rimasta libera per cessazione azienda, ottima, seria, offresi. Gentili richieste sub «Commerciante» al Piccolo. 40166 C

STENODATTILOGRAFO abile, conoscenza italiano, francese, tedesco, inglese, offresi, quattro-cinque ore pomeriggio, verso mite compenso. Scrivere sub «Corrispondente» al Piccolo. 2030 C

STIRATRICE offresi giornata, corredi, pure biancheria da signora. Offerte «Corredo 1000» Piccolo. 42645 C

TAGLIATORE sarto abilissimo, 28enne, cerca posto possibilmente Trieste, Fiume, Gorizia. Scrivere «Michele» Piccolo. 42415 C

TRENTASEIENNE perfetta conoscenza lingua italiana, inglese, francese, araba, ecc.; persona serissima, lunga esperienza in Egitto, cerca posto quale viaggiatore Italia od estero, oppure magazziniere, interprete. Offerte sub «B. D. 1609» al Piccolo. 42535 C

TRENTATREENNE, onesto, cerca posto quale magazziniere o sottomagazziniere oppure qualsiasi altra occupazione decorosa. Disposto anche viaggiare. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 4107 C

VEDOVA onesta, indipendente, offresi dirigere casa presso vedovo con bambini, famiglia per bene. Manzoni 15, magazzino carri. 40450 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42845 D

ASSISTENTE capace cerca gabinetto dentistico. Indirizzo Piccolo. 42691 D

ASSOCIAZIONE israelitica cerca cancelliere cognizioni contabilità, italiano, ore 1 e mezza giornaliere. Offerte referenze sub «Israelita» Piccolo. 42687 D

CASSIERA per negozio manifatture con bella calligrafia, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 42923 D

CORRISPONDENTE inglese, preferibilmente signorina, buone cognizioni italiano, cerca ditta. Casella postale 222. 40320 D

FACCHINO cercasi con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 42779 D

FATTORINO giovane, intelligente, con buone referenze cercasi prontamente per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 000 D

GARZONA sarta donna cercasi. Paduina 11-II, destra. 40480 D

GARZONA per salone pettinatrice cercasi. Via S. Caterina 7. 40582 D

GARZONA cercasi per fotografia. Via Silvio Pellico n. 1, presentarsi dalle 10 all'1. 42699 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 30, mezzanino. 40558 D

GARZONE per modisteria cercasi. R. Rieger succ. S. Nicolò, 21. 42951 D

GIOVANE pratico manifatture cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 42781 D

GIORNALIERA cercasi per alcuni giorni: legatore Mercier. Corso Cavour 1. 40614 D

GIOVANE attivo, volonteroso, pratico ufficio, corrispondente tedesco, preferito stenodattilografo pratica spedizioni, operazioni doganali, cercasi da ditta commerciale. Offerte referenze «5699» Piccolo. 42761 D

LAVORANTE calzolaio, bravo per lavori nuovi e vecchi cercasi prontamente. Micolich, Udine 32. 40580 D

LAVORANTE calzoni cercasi. Conti 24, porta 30. 40504 D

LAVORANTE sarto bravo cerca sartoria. Pignatelli, Corso V. E. 31, p. II. 42793 D

MEZZA e garzona gilettanti cercansi. Via delle Monache 6, p. 1. 42657 D

MEZZE lavoranti sarte donna, cercansi prontamente. Molino vento 3, IV. 200 D

RAGAZZA sarta capace macchina, cercasi prontamente. Piazza Vico 8-II, Parini. 42815 D

RAGAZZETTO per deposito olio cercasi prontamente: paga settimanale. Giulia 15. 4115 D

RAGAZZETTA intelligente per negozio modelli, cercasi; preferibile cognizioni sarta, La Gran Moda, Orologio 4. 4109 D

RAGAZZO mezzo lavorante calzolaio cercasi a settimana. Salice 1, Lupoli. 42941 D

SAPONAIO capacissimo cerca fabbrica saponi verso buone condizioni. Offerte dettagliate «Saponaio provetto» Piccolo. 40586 D

SIGNORINA oppure signore cercasi per ufficio, entrata 15 marzo. Esigonsi soltanto: buonissima conoscenza contabilità americana (bilancio) corrispondenza italiana. Inviare dettagliate offerte con allegate copie attestati ed indicazione pretese da persone aventi almeno 4 anni pratica commerciale. Sub «Primaria ditta 7856» Piccolo. 42775 D

SIGNORINA venditrice, di bella presenza, cercasi prontamente per negozio dolci e liquori. Indirizzo al Piccolo. 4103 D

STENODATTILOGRAFA italiana, esperta contabilità, bellissima calligrafia, attiva, diligente, cercasi da ufficio commerciale. Indicare referenze ed esigenze «Venezia», Piccolo. 3009 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesco, inglese, cercasi prontamente per Milano. Offerte dettagliate con referenze e pretese, sub «Milano 20» al Piccolo. 42247 D

STENODATTILOGRAFA abile corrispondente, conoscenza lingue, assumesi subito. Zanaroli, Carducci 30. 42713 D

TAPPEZZIERE, lavoro cottimo, cercasi entro giornata. Laboratorio via del Bosco 50. 40592 D

UOMO fiducia, pratico magazzino tessuti, cercasi. Presentarsi Lazzaretto vecchio 17. 4100 D

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7
(stabile proprio)

ACCETTA versamenti verso Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3 ½ % in Bancogiro, Conto corrente, con preavviso a condizioni da convenirsi

EMETTE franco spese Vaglia circolari incassabili in qualunque piazza del Regno

Eseguisce tutte le operazioni di Banca

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. Stanza parzialmente ammobiliata, ingresso scale, cercasi prontamente. Sub «Uso ufficio» Piccolo. 42947 E

CAMERA ammobiliata cerca signore stabile, paraggi Poste, Chiozza, Corso. Offerte «Benedetto» Piccolo. 42965 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore stabile. Scrivere «Industriale» Piccolo. 42577 E

CAMERA vuota, cercano sposi, presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo 40186 E

CAMERA un letto cerco. Prezzo, posizione indifferente. Offerte «Impiegato» Piccolo. 42927 E

CAMERA, cucina, oppure comodo cucina, vuota, cerco. Offerte con prezzo «sub Jolanda» Piccolo. 404446 E

DISTINTO signore avente proprio letto completo, armadio, cerca camera e cameretta presso famiglia dabbene. Offerte «Serio stabile» Piccolo. 42945 E

INGLESE cerca urgentemente stanza matrimoniale, possibilmente con cucina. Offerte «Qualunque condizione» Piccolo. 40616 E

SALETTA ballo per circolo ristretto cercasi per venerdì prossimo. Offerte sub «Fox» al Piccolo. 42685 E

STANZA ammobiliata cerca signorina distinta, stabile. Offerte sub «Hilda» Piccolo. 42731 E

STANZA bene ammobiliata, con luce elettrica e ingresso libero, in vicinanza della piazza Scorcola, cerca giovane distinto, impiegato, eventualmente vitto. Offerte sub «Vestuno» Piccolo. 42715 E

STANZA darebbesi in cambio piccoli servizi. Via San Michele 6-II, Cividin. 40496 E

STANZA e cucina Barcola, maggio-settembre, cercansi. Offerte «Bagni» Piccolo. 42759 E

STANZA matrimoniale elegantemente ammobiliata, luce elettrica, centralissima posizione, cerca commerciante. Offerte «Sicilia» Piccolo. 42849 E

STANZA ammobiliata, possibilmente comodo cucina, coniugi soli cercano. Offerte «Marittimo» Piccolo. 40556 E

STANZE due, una matrimoniale con uso cucina, cercano coniugi distinti, qualunque posizione. Offerte «Subito» Piccolo. 000 E

STANZE (2), vuote, attigue, paraggi Acquedotto-Rossetti, cercano due persone. Offerte «Nessun disturbo» Piccolo. 40382 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata con luce elettrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 7207 F

CAMERA ammobiliata affittasi signore distinto. Via S. Michele 35-II. 42756 F

CAMERA affittasi a distinto signore. Cologna in monte 300. 40532 F

CAMERA bellissima, prospettante Giardino pubblico, affitta distinta famiglia soltanto a ufficiale superiore. Indirizzo al Piccolo. 42855 F

CAMERA soleggiata, comodo cucina, affittasi. Largo Boschetto 557, porta 8, fermativa tram. 42763 F

CAMERE 1, 2, cucina, parte mobiliate, affittansi. Barcola, Robba, Caffè Sangiusto, Trieste. 42895 F

CAMERETTA con letto per 2 persone, ingresso libero, affittasi. Via Alessandro Vittoria n. 1, trattoria. 42655 F

LETTO affittasi. Via S. Giusto n. 32, p. 1. 42915 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso V. E., 2, porta 12. 21725 F

STANZA matrimoniale, ammobiliata, con luce elettrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 200 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente, signore distinto, escluse donne. Torrebianca 42, porta 14. 11-15, non prima. 42933 F

STANZA ammobiliata, splendida vista, affittasi. Via Ressman, 656, IV p. (traversale Michelangelo). 40612 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, in Riva Grumula, 1 aprile affittasi a giovane distintissimo disposto a pagare bene. Indirizzo Piccolo. 42739 F

STANZA ammobiliata affittasi per un mese. Indirizzo Piccolo. 42673 F

STANZA ammobiliata, eventualmente con salotto, in casa signorile, vicino stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40474 F

STANZA ammobiliata, elegante, prospiciente giardino pubblico, affittasi distinto forestiere. Indirizzo Piccolo. 40466 F

STANZA elegantissima affittasi a signore distinto stabile. Tor S. Piero 6-III, Pupis. 42907 F

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi a distintissimo signore presso distinta famiglia. Via Fontana 9-II 4113 F

STANZA ammobiliata, grande, affittasi. Solitario n. 13-III, porta 14 (escluso donne). 40590 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Via Kandler n. 6-I p., sin., porta 6. 40572 F

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi a due signori, escluso donne. Via Beccherie. Rivolgersi Paduina n. 7, latteria. 40660 F

STANZA lussuosa affittasi signore distinto, presi via Giulia. Riv. Paduina n. 7, latteria. 40693 F

STANZE due, comodo cucina, oppure pensione, affitto. Indirizzo Piccolo. 42655 F

STANZE qualunque posizione, vuote, ammobiliate, anche matrimoniali, con cucina, affittansi. Universalpost. Riborgo 45. 40620 F

VITTO buonissimo darebbe famiglia, 6 lire al giorno. Via Coroneo 17-I, sin. 40564 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALCUNI giovani impiegati, disponendo ore serali, desiderano essere iniziati studio lingua tedesca. Scrivere «M. F. T.» Casella 75. 40[illegible]3 G

APERTURA 1 marzo corso diurno, altro serale, ragioneria, tenitura semplice, doppia, americana. Giornalmente lezione, lire 80, spesa unica. Studio Cernè, Carducci 28. 40665 G

CONVERSAZIONE o lezioni russo, cerca giovane signore in cambio italiano tedesco. Sub «Avvenire» al Piccolo. 42737 G

GIOVANE francese darebbe lezioni o conversazione sua madre lingua, 5 lire la lezione. Recasi a domicilio. Offerte «France» al Piccolo. 42275 G

LEZIONI pianoforte impartisce maestra lunga pratica, metodo moderno, a bambini ed adulti, potendo ripassare le lezioni, lire 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 40116 G

LICENZA di ragioniere: corso accelerato serale pel conseguimento del titolo di ragioniere. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45-II; succursale via Ginnastica 45, I. 198 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni singole e riunite. Via Petrarca 7-II piano, sinistra. 41897 G

NELL'ACCADEMIA di taglio per uomo, signora, militari, della Società Tagliatori, i corsi cominceranno col 16 corrente. Aperta tutto l'anno, programma gratis. Francione, via Alfieri 11. Torino. 10321 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO oro con ciondolo, smarrito sabato sera. Generosissima mancia portandolo via Artisti 10, Stanisci. 42649 H

CANE piccolo, color marrone, rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 42783 H

CANE lupo grande, nome «Lux», senza collaro e museruola, fuggito lunedì sera. Buona mancia al portatore. Piazza della Borsa 9, II. 42745 H

CHI? ha rinvenuto cane giovane fox, bianco, testa caffè, coda corta, è pregato di portarlo Ponte della Fabra 2, II, porta 5, scanso dispiaceri. 40436 H

PORTAFOGLIO pelle nera, senza denaro, con passaporto ed altre carte, smarrito. Rinvenitore pregato portarlo Caffè Stella Polare, verso mancia. 42811 H

SIGNORA conosciuta che raccolse ombrello caduto dal tram, in Corso, martedì dopopranzo, ore 4, pregata portarlo al Piccolo. 40576 H

STRISCIA noce disegnata, smarrita dalla via Silvio Pellico fino Piazza Giambattista Vico. Pregasi portare Raffineria 4, III, porta 15, verso mancia. 42677 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO I piano, 4 stanze, altre tre piano superiore, in villa, acqua, gas, parco, quiete, 10 minuti centro, scambio con altro 5 6 stanze, comfort, preferito vicinanza giardini. Offerte «Piero» Piccolo. 4040 I

BEL quartierino di due camere, stanzetta e camerino, acqua, gas, in posizione la più salubre della città, soleggiatissimo, tutte finestre esposte a mezzogiorno, 12-15 minuti da Piazza Goldoni, scambiasi con uno 4-5 stanze e accessori in centro. Offerte sub «Luisa». 1002 I

FONDO grande affittasi. Ferriera 34. Rivolgersi via Donadoni 1 b, I piano. 42891 I

INNUMEREVOLI scambi quartieri, tutte grandezze, posizioni, offre Universalpost, Riborgo 45. 40622 I

MAGAZZINO ampio affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio Molino vento 70. 42703 I

MAGAZZINO vastissimo, pressi Portici Chiozza prontamente disponibile, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 42943 I

MAGAZZINO spazioso scambiasi con altro più piccolo. Gronozio, Carducci 3, porta 8. 40526 I

MAGAZZINO grande, annesso ufficio centro, disponibile, affittasi. Via Paduina 4, visitare 8-12. 40550 I

NEGOZIO con retrobottega, uso abitazione, affittasi. Ottima occasione per sposi. Danieli, Cartoleria, via Gatteri 46. 39672 I

QUARTIERE stanza, cucina, compreso mobilio, comfort moderno, vicinanze fermata tram Boschetto, affittasi. Rivolgersi via Rapicio 3, porta 12. 42917 I

QUARTIERE tre stanze, terrazza, bagno, cucina, pagamento 5 anni anticipati, cedesi per agosto. Offerte sub «Benestante» ad Piccolo. 4117 I

QUARTIERE 5 stanze, camerino, cucina, bagno, ogni comfort moderno, ascensore, scambiasi verso due quartieri di tre stanze, cucina. Telefono 31-99. 42909 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, dirimpetto Frenocomio, scambiasi con eguale o più grande in qualsiasi posizione della città. Offerte Piccolo sub «Scambio 100». 40386 I

QUARTIERE soleggiato, nelle vicinanze Stazione centrale e via Udine, di 3 stanze, camerino, cucina e camerino bagno, acqua, gas, luce elettrica; casa signorile, con ascensore, II piano, presso stazione tramviaria, scambierebbesi volentieri con quartiere anche più grande presso Piazza Oberdan, Ponterosso, Goldoni, via Battisti, Acquedotto ecc. ecc. Offerte «Centro» Piccolo. 42723 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, affittansi diverse grandezze, posizioni. Universalpost, Riborgo 45. 40618 I

UFFICIO centralissimo, 4 ambienti, scambiasi con altro pure centralissimo 6-8 ambienti. Indirizzo al Piccolo. 40520 I

UFFICIO centro, 4 stanze, accessori, scambierebbesi con quartiere 6-8 stanze. Scrivere Piccolo «Bureau». 42959 I

VILLA, quartierino ammobiliato, uso cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 40494 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO mobiliato, due camere, cucina, eventualmente una camera vuota, cerca rappresentante. Scrivere posizione, prezzo: Pasolini, Hotel Moncenisio. 42709 L

CAMERA, cucina, o comodità cucina, cerca impiegato Offerte «2000» Piccolo. 41927 L

COMMERCIANTE tedesco cerca quartiere vuoto qualunque grandezza, anche fuori città, disposto eseguire anche forti riparazioni. Offerte Piccolo «Pagamento». 40624 L

LOCALE oppure stanze (una o due) per sede comitato apolitico «Letizia», cercasi. Offerte: via Guardia 2, primo. 42929 L

MEDIATORE disponga quartiere vuoto, cerco; pago bene. Offerte «Silvano» Piccolo. 42963 L

QUARTIERE cerca negoziante triestino, eventuali spese sloggio, totalmente rimborsate. Indirizzare Casella postale 53, Piazza Borsa. 40610 L

QUARTIERE ammobiliato 3-4 stanze cercasi in affitto. Offerte «Sposi» Piccolo. 40092 L

QUARTIERE vuoto di 3-4 stanze, posizione città, cercasi. Offerte sub «Forte ricompensa» al Piccolo. 4056 L

QUARTIERI due, piccoli, cercansi possibilmente nella stessa casa ed un piccolo quartiere con comfort. Offerte Scala Belvedere 4, IV, Mikesch. 42795 L

QUARTIERINO ammobiliato cercano distinti coniugi per primo aprile. Offerte Casella postale 254. 42843 L

UFFICIO cerca prontamente, quattro, cinque stanze, vicino centro. Offerte «Fit» al Piccolo. 40188 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ANELLO brillante solitario e vestito seta bleu, vendonsi causa partenza. Via G. Vasari 6, porta 16. 42871 M

ANELLI, orecchini, braccialetto, diamanti splendidi, vendonsi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 42337 M

APPARATO completo automatico per tenda negozio, metri 8, compreso ferramenta, vendesi. Arcata 16, negozio vestiti. 42885 M

ARMADIO usato, grande, con rouleaux, adatto ufficio, vendesi. Toro 1, porta 5. 42647 M

ARMADIONE, canapè, letto, tavolo, pulto, vendonsi. Via Udine 4, pianoterra. 40466 M

ARMONIUM marca viennese, vendesi occasione, 1400. Antonio Caccia 4, secondo. 42509 M

ARTISTE! Occasione, vestito perle argento bellissimo, vendesi L. 600. Via Udine 16-21. 40460 M

BANCHI con marmo, scansie per qualsiasi uso, vendonsi. Madonnina 11, orefice. 42911 M

BAULE cuoio con fodera, solido, elegante, vendesi occasione. Rivolgersi portiere via Valdirivo N. 40. 40464 M

BICICLETTA Cleveland, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 4105 M

BICICLETTA marca germanica, contropedale tornedo, ottimo stato, con nuove gomme inglesi, lire 550. Salita Trenovia 344-I, porta 2. 42921 M

BICICLETTA nuova marca tedesca, vendesi. Via del Bosco 9, terzo. 4118 M

BICICLETTA gomme nuove, vendesi, lire 300. Via Farneto 10, (76). 40430 M

BICICLETTA corsa, 4 tubolari riserva ed accessori vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 42735 M

BICICLETTA corsa «Derby» con tubolari nuovi riserva vendesi in giornata. Gregorin, Chiozza 27, II piano, II casa. 40416 M

BICICLETTA mezza corsa nuovissima, doppio freno, ruota libera. Giuliani 14, I, sinistra. 42383 M

BICICLETTA nuovissima, splendida, mezza corsa, vendesi, 590 lire. Giorgio Vasari 12. 40573 M

BICICLETTA uomo vendesi. Via Tiziano N. 6, II piano, 13. 42705 M

BILIARDO Carambol vendesi, lire 2000. Telefonare 1928. 42955 M

BIROCCINO leggero, per un cavallo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 42579 M

CAMERA matrimoniale chiara, nuovissima, lire 1600; fornimento lavamano, suste, immagine, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 320 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, pioppo, altra mogano, prezzo occasione. Gonna 8. 21969 M

CAMERA mogano finissima, con lavamano, specchio, maiolica, vendesi. Corso Garibaldi 8. 40360 M

CAMERA matrimoniale massiccia, chiara, nuova, lire 2400, camera pranzo moderna, nuova, lire 3200, vendonsi occasione causa partenza. Corso Garibaldi 33, I. porta 4. 450 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, tavolo, due sedie, rara occasione, lire 1450. Visitare anche dalle 12 alle 14, via Geppa, magazzino. — — — — 42955 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, acero bianco, occasione, vendesi. Via Geppa 8. 22011 M

CAMERA da letto, cedro, finissima, vendo prezzo occasione. Mario Zonch, via Geppa 9. 40529 M

CAMERA matrimoniale, finta noce, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 40420 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo basso, causa partenza. Istituto 39, IV, porta 14. 40490 M

CAMERA matrimoniale splendida, massiccia, tinta mogano, con psiche. Cucina moderna, sedie d'ogni forma, vendonsi occasione. Via Scalinata 2, pt. 42897 M

CAMERA matrimoniale, intarsi, con marmi, vendesi. Via Ferriera 45, porta 11. 40462 M

CAMERA matrimoniale massiccia, psiche, altra lavamano, nonchè cucina modello recente, vendonsi occasione, prezzo bassissimo. Foscolo 1, pianoterra 42903 M

CANE setter, nero, vendesi. Via Settefontane 217, Pacor. 4104 M

CANE guardia vendesi prezzo mite. Coroneo 17, porta 12. 40476 M

CANE Foxterrier, bellissimo, cinque mesi, vendesi. Via Madonnina 9, III. 42859 M

CARRETTO 2 ruote, vendesi. Via Fontana 14, magazzino. 42715 M

CARRO a susta, leggero, per cavallo, vendesi. Via Conti 20. 42683 M

CARROZZELLA pieghevole, pelle, bambini, soprabito giovanotto, vendonsi. 42959 M

CASSA controllo National, lampadario 5 fiamme, elettrico, vendonsi. Scorcola Coroneo 724. 40534 M

CASSE, sei, vuote, grandi, vendonsi. Via S. Caterina 9, III. 40408 M

CASSETTA istrumenti chirurgici, nuova, vendesi. Piazza Vico 9-II, destra, dalle 15-15. 40428 M

CESTA viaggio, quasi nuova, 85X50, sciarpa seta rosa, grande catino zinco, chincaglierie, vendonsi. Lorenzo Bernini 8, portinaia (tra le due gallerie. 42751 M

CHIODI punte bianche, ottimo assortimento, un vagone pronto, sdoganato, vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi via Geppa 17, pt., telefono 14-50. 42957 M

CREDENZA, stipo, nuovi, chiari, moderni, marmi, cristalli, specchi molati, vendonsi L. 1800. Indirizzo Piccolo. 42841 M

CUCINA bellissima, grande, moderna, nuova, vendesi. Tomaso Luciani (già Alighieri) 12, porta 4. 40482 M

CUCINA laccata bianco, con marmi, vendesi occasione. Via Tiziano 9, Zoppolato. 40528 M

CUCINA moderna, laccata bianco, con marmi, vendesi occasione. Manzoni 20, lavoratorio. 42839 M

CUCINA nuova, lussuosa, solidissima, vendesi occasione. Via Genova 3, deposito. 40552 M

CUCINA signorile solida, laccata bianco, marmi, vendesi. Canova 22, Cucit. 40568 M

CUCINE viennesi, legno laccato bianco, vendonsi, lire 495. Magazzino mobili, Via Filzi 15. 658 M

ENCICLOPEDIA (Dizionario, cognizioni utili), ancora in corso, prezzo di costo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 72741 M

FLAUTO, busta, ottimo stato, vendesi buon prezzo. Gatteri 33, I. 40402 M

GHIACCIAIA grandissima, per qualsiasi uso, vendesi prontamente. Macelleria, piazza Goldoni N. 8. 40522 M

GRAMMOFONO con dischi, 1 letto in legno, 1 seggiolone, vendonsi. Via Montfort 10, V piano, porta 12. 40442 M

IMPERMEABILE americano, nuovissimo, L. 300. Via Montfort 3, porta 1. 4114 M

IMPIANTO frigorifero, sistema Linder, 3000 calorie; impianto fabbricazione sapone toiletta; compressori d'aria per scopi industriali, vendonsi a prezzo d'occasione. Rocco Osvaldella, viale XX Settembre 4. 42739 M

LETTI (due) nuovi, massicci, stile accompagna qualsiasi mobile, vendonsi prezzo conveniente. Manzoni 3, pt. 40566 M

LETTI (2) con suste, nuovi, 650, lavamani, sgabelli, armadi, chiffonnier, vendonsi anche singoli pezzi. Scorzeria 7, I. 42785 M

LETTI bambini, adulti, ferro, ottone, assortimento, pieghevoli, occasione, vendonsi. Sorgente 5, pianoterra 40174 M

LETTI lucidi, massicci, nuovi, L. 180; sedie faggio L. 26, suste L. 130; materassi crine L. 115; di lana I.a qualità L. 280, vendonsi occasione. Magazzino, via del Bosco 50. 42641 M

LETTI, suste, materassi, camera completa, vendonsi. Madonna mare 19, I, destra. 42893 M

LETTI, suste, usati, buono stato, vendonsi occasione. Donadoni 2, portinaia. 40500 M

LETTI (due), con suste, lire 450, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, tutto nuovo, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 40538 M

LETTI nuovi, 170, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, camera completa, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale) 42893 M

LETTINI bambini, splendidi, tavoli ferro, pieghevoli, suste, letti, assortimento, occasione vendonsi. Sorgente 5. — — — — 42643 M

LETTO ferro, con materasso lana, vendesi. Ss. Martiri 12. 42899 M

LETTO ottone, con susta metallica, nonchè tappeto Argaman, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 40240 M

LIBRI usati, compra, scambia, vende Libreria Peterlin, Trieste, via S. Lazzaro 1. 21178 M

LUPINO danese, bello esemplare, otto mesi, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 40536 M

MACCHINA scrivere National, uso viaggio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42693 M

MACCHINA scrivere americana, non visibile, vendesi occasione. Via Solitario 9, III. 40410 M

MACCHINA cucire Singer spoletta rotonda, per L. 500, vendo. Beccherie 9, barbiere. 4112 M

MACCHINA cucire usata, vendesi prezzo occasione. Solitario 13, I, p. 8, sin. 40540 M

MACCHINA a jour, vendesi. Piazza Garibaldi 12, I, destra. 40546 M

MACCHINA cucire Singer, originale, spola rotonda, vendesi facilitando pagamento. Chiozza 50, quarto. 430 M

MACCHINARIO completo per la costruzione delle ruote per carri e carrozze, ottimo stato, vendesi. Ing. Parmeggiani, Corso Vittorio Emanuele 34, Gorizia. 42701 M

MACCHINARIO completo, attrezzi, fabbricazione margarina, vendesi occasione. Visitare 8-12. Via Paduina 4. 40548 M

MACCHINE cucire, ricamare, sistema Singer, vendonsi con garanzia, prezzi convenientissimi. Piazza Giambattista Vico 9. 42629 M

MACCHINE cucire (2), sarto e calzolaio; macchina da scrivere Oliver; un magnete Bosch; 1 bicicletta, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 40388 M

MANTELLO talpa, mezza stagione, figura snella, vendesi. Commerciale 5, I, sin. 42857 M

MATERASSI lanetta, nuovi, ottimamente confezionati, lire 130, vendonsi. Venti Settembre 51, I, destra. 4089 M

MOBILI stanza letto, vendonsi, anche singoli pezzi. Via Donadoni 4 A, II, sin. 42931 M

MOTORE aria calda, germanico, nuovo, anteguerra, ventesimo cavallo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 40312 M

PENDANTIF con brillanti e perle orientali, splendido, vendesi in giornata. Per informazioni Goriup presso Libreria Cappelli, Corso V. E. 12. 40392 M

PIANINO nero, come nuovo, marca tedesca, vendesi occasione L. 3500. Istituto 22, I. 42901 M

PIANINO lussuoso, Koch e Korselt, nero, vendesi. Via Milano 22, I. 40162 M

PIANINO noce, buonissimo stato, vendesi. Via Ponzanino N. 1, p. IV. 40406 M

PIANO concerto nero, Boesendorfer, vendesi, occasione. Via Milano 22, primo. 40164 M

PIANOFORTE quasi nuovo, tre pedali, Vienna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42515 M

QUADRI fotografia intagliati, dorati, stili Luigi XVI, occasione. Canova 22, Cucit. 40570 M

QUADRO autentico Caravaggio, offresi; per informazioni: Goriup presso Libreria Cappelli, Corso V. E. 12. 40390 M

REGISTRATORE cassa marca tedesca, buonissimo stato, vendesi prezzo occasione. Magazzino mobili via Fabio Filzi 15. 663 M

SCRIVANIA e armadietto tipo americano, nuovissimi vendonsi. Rivolgersi via Ireneo della Croce N. 4, pianoterra. 40176 M

SCRIVANIE americane e piatte vendonsi prezzo d'occasione. Massimo D'Azeglio 22. 42617 M

SCRIVANIE nuove, massicce, tipo americano, piano, L. 680. Per oltre 5 pezzi prezzo speciale. Visitare via Geppa 17, magazzino. 4266 M

SEDIA per bambini e lavamano antico, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 42887 M

SEDIE cucina, bianche, bollitore, lira gas, vendonsi occasione. Foscolo 29, porta 11. 40549 M

SCARPETTE inglesi, occasione, per signora, lavorazione a mano Cappello 2, IV. 4101 M

SEDIE solidissime, vendo L. 20. Parini N. 12, porta 10. 40608 M

SPARHERD vendesi, lire 100. Paolo Diacono 6, IV, interno 41967 M

SPECCHI (6) altezza circa 4 metri, cornice dorata, da vendere. Indirizzo Piccolo. 40470 M

SPECCHIO grande, cornice artistica, carrozzella bambini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40542 M

STANZA da letto moderna, nuova, con psiche, vendesi prezzo d'occasione. Facilitazioni pagamento. Mass. d'Azeglio 22. 42619 M

STANZA pranzo quercia, tipo Rinascimento, credenza, due tavole, 12 sedie pelle, lire 2500. Rivolgersi S. Nicolò 7, porta 15, telefono 448, dalle 13 alle 18. 39971 M

STANZA matrimoniale nuova, lussuosa, frassino fiorato, occasione, vendesi L. 7000. Visitare anche dalle 12 alle 14. Via Geppa 17, magazzino. 42957 M

STANZA letto nuova, con specchi, 1000; letti faggio, legno duro, 138; visitare Fabio Filzi 10, magazzino. 42769 M

SPECCHI molati, grandi, diverse misure, vendonsi occasione. Telefonare 1928. 42963 M

STANZA pranzo, da letto, anche singoli pezzi, Solitario 2, II. 42833 M

TAVOLO lungo, massiccio, letto, susta, comodino, sedie, toilette, lavamano, scheletro divano, tamburini imbottiti, étagere, da vendere. Via Farneto N. 39, I. 42661 M

VASCA bagno, ghisa con apparato, vendesi L. 1200. Telefonare 1928. 41965 M

VESTAGLIE seta ricamata, ultima creazione, biancheria confezionata, finissima, vendonsi occasione. Via Eremo 6, II (angolo Rossetti); visitare dalle 14 in poi. 42697 M

VESTITI nuovi, due, uno panno bleu scuro, vendonsi. Rivolgersi via Fabbri 4, porta 18. 42823 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni fantasia, tagli stoffa, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 41267 M

VESTITO bleu (popelin) quasi nuovo, vendesi. Via Rapicio N. 3, porta 16. 42259 M

VESTITO uomo, scuro, usato, media statura, vendesi. Gatteri 33, I. 49400 M

VESTITO lana, da signora, e quadro in tela, grande, antico, vendonsi occasione. Via Pietà N. 31, porta 10 4111 M

VESTITO uomo, forte, tinte fantasie scure, quasi nuovo, e un cappotto panno nero, vendonsi. Cesare Battisti 11, IV, Grassi; dopo le 12 42747 M

VESTITO uomo, nero, nuovo, finissimo, vendesi causa sbagli di misura. Via Sette fontane N. 14, IV. 40472 M

VESTITO seta cruda, nuovo, cappotto donna, adatto stagione, nero, vendonsi. Valdirivo 27, porta 7. 42827 M

VESTITO bleu, poco usato, gonna, sacchetto, prezzo mitissimo, vendesi. Giulia 23, II, destra. 40478 M

VIOLINO Joseph Klotz, 1795, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 40560 M

ZEISS prismatico 32.52.72 volte ingrandimento, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42719 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

APPARATO per ingrandimenti per negative 9-12 10×15 13×18, con luce artificiale o luce di giorno, cercasi. Ruggero Manna 22-III porta 9. 42743 N

ARMADIO con quattro cassetti, in buonissimo stato cercasi. Via Gatteri 28-I destra. 40484 N

BATTERIA accumulatori piccola cercasi occasione. Offerte «Migliara» Piccolo. 40492 N

BICICLETTA compera Ziliotto, via Pietà n. 1. 39922 N

BICICLETTA, possibilmente triciclo per bambino, cercasi. Offerte «Triciclo» al Piccolo. 42547 N

CENTRIFUGHE per lavanderia acquisterebbonsi. Offerte «Centrifughe» Piccolo. 42985 N

CONTRABASSO usato cercasi. Offerte sub «Basso» al Piccolo. 4110 N

IMPASTATRICE calcestruzzo (betoniera) cercasi, anche usata. Offerte sub «Beton» al Piccolo. 42695 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 39746 N

PIETRINE focaie mm. 5 e più acquista Agi, Milano 14. 42873 N

POLTRONE due club, eventualmente con divano, acquisterebbonsi. Offerte dettagliate con prezzo sub «Poltrone» Piccolo. 42715 N

SCRIVANIA grande a leggio per contabilità acquisterebbesi. Offerte «Stehepult» Piccolo. 40138 N

STANZA matrimoniale in buonissimo stato comperasi. Offerte sub «Mobili» al Piccolo. 42675 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Oro diamanti monete corone argento, compero prezzi altissimi. Mazzini 46, orefice. 39166 O

ACCIAI speciali di proprietà dello Stato da utensili e costruzioni. Forti stocks disponibili. Qualità garantite. Consegna immediata. Chiedere listini e cataloghi Ufficio vendite «Ufas», via Settembrini 33, Milano. 10231 O

ALTERNATORI, trasformatori, motori trifasi pronti, apparecchi alta, bassa tensione, accessori. Officina riparazioni macchine elettriche. Scrivere: Pisaneschi, elettrotecnico, Verona. 531 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O

Dopo una vita dedicata esclusivamente alla famiglia, cessava le sue lunghe sofferenze

OLGA TRIBUSSON

Straziati dal dolore i sottoscritti danno parte di tanta sciagura a quanti la conobbero, l'amarono.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno giovedì 10 corr. ad ore 14.30 partendo dalla casa N. 44 di via Commerciale.

Trieste, 7 marzo 1921.

CARLO, r. ispettore doganale; WANDA, RODOLFO, GIORGIO figli.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero onorare in ogni guisa la memoria della loro indimenticabile

Anna ved. Malabotich nata Giorgini

porgono commosse i più sentiti ringraziamenti le famiglie

Ferdinando Malabotich, Mario Malabotich, Marucchi, Capaldi e Giorgini

---

ARINGHE («renghe») argentate, prezzi ribassatissimi, vendonsi. Magazzino via Tivarnella 3. 42777 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 378 O

CALZONI uomo confezionati, fantasia, vendiamo lire trentacinque cadauno: spedisconsi campioni contro importo. Notari Barbaroux, 13 Torino. 10322 O

CARNE, condimento in scatole lire 3 chg., vendita ingrosso. Fabio Filzi 10, magazzino. 42767 O

CASSE confeziona sollecitamente qualunque quantità, grandezza. Cassettificio Via Fabio Severo 7. Telefono 74. 40554 O

CASTAGNE per bruciare o foraggio vendonsi a lire 20 quintale e stanze da letto nuove. Via Corti n. 4, dalle ore 11-13. 42075 O

LEGNAMI da costruzione: tavolame, travatura, tronchi abete, faggio, rovere, noce, ciliegio, qualunque quantitativo vendonsi franco stazione nella Venezia Giulia. Prezzi convenienti. Desiderasi entrare in relazione con ditte forti. Scrivere «Poste restante» Mischou & Comp., Gorizia. 40426 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'Acqua Antifelidica, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegname, pialle, lime, seghette, puntine, viti filo ferro ecc. Deposito ferramenta, via Fabio Filzi 17. 42371 O

MOBILI moderni non si vendono a tanto riconosciuto prezzo basso, che nel deposito Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 42949 O

OLIVE verdi, ottima qualità, vendonsi 380 quintale. Musco, Torre Bianca 15. 41713 O

PIANINI Hoelzl-Heitzmann nuovi, vendonsi. Rappresentanza generale Olivo, via Udine 16. 40559 O

PLATANI, Ippocastani, grande quantitativo piante da viole e ornamento presso Premiato stabilimento Antonio Ferrant, Gorizia, Camposanto 20. 21994 O

PRESERVATIVI «Sanitas» vellutati, resistenti, sensibili, unicamente Steindler, XX Settembre 12 39282 O

SANGUISUGHE. Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

TRAVERSINI per ferrovia, in faggio o quercia, 2.60 m. × 14 × 22 cm., acquistansi. Indirizzare offerte a Mr. Louis Cartier, agente in legnami, Via Cantini 1, Marsiglia (Francia). 22017 O

TRONCHI rovere, 2 vagoni, 30-60, lunghezza 3-4 metri, sani, vendonsi lire 16 mq., posto vagone Duttogliano. Rivolgersi Caffè Fabris, Ghedin. 40414 O

VITI americane innestate, selvatiche, piante fruttifere, ornamenti. Amaglio, orticultore, Vicenza. 10157 O

2000 chili panello olivo polvere vendonsi a lire 30 per 100 chili. Via Tiziano 20. 42696 O

6000 chili gusci nocelle polvere a lire 30 per 100 chili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42689 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA ramo saponi, bene introdotto, cercasi verso provvigione. Offerte «Concorrenza introdotta» al Piccolo. 40584 P

PIAZZISTA viaggiatore introdotto, ramo colori, con ottime referenze, cercasi primaria fabbrica. Sub «Energico 1500» al Piccolo. 40412 P

RAPPRESENTANTE introdottissimo clientela cercasi da fabbrica liquori rinomate specialità, per ogni città Veneto. Referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 33 Unione Pubblicità Italiana, Piacenza. 10323 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILI Fiat Peugeot Spa vendonsi prezzi occasione. Garage Rötl, Via S. Francesco 62. 40510 Q

AUTOCARRI Fiat collaudati tutti tipi, rimorchi gommati e pezzi ricambio, vendesi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38.27. 21490 Q

AUTOCARRI Fiat, 50, 18 HP, vendonsi prezzo conveniente. Bonanni Argentiere, via Aquileia, Udine. 39856 Q

CAMIONS come nuovi, cedo a prezzo di vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 40604 Q

CAMION Fiat 18 BL 15 Ter, Spa, vendonsi prezzi occasione. Garage Rötl, Via S. Francesco 62. 40514 Q

CAMION 163 BLB, piena efficenza, gommato a nuovo, vendesi per 25.000. Offerte banco Caffè Chiozza «Camion». 40530 Q

CAMIONS prime marche tedesche, a nuovo, cedonsi anche in blocco, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 40602 Q

CHACHIS Lancia nuovo N. 41000 vendesi occasione. Telefonare 1928. 42955 Q

FIAT nuovissima tipo 501, carrozzata torpedo, avviamento, illuminazione elettrica, ruota di ricambio e accessori al completo, pronta a Trieste, vendesi al miglior offerente, base lire 40.000. Offerte sub «501» Piccolo. 40444 Q

GARAGE Roma, Piccardi 23, telefono 36-10-13. Officina riparazioni; pezzi ricambio per qualsiasi tipo macchine. Posteggi, autocarri sempre pronti qualsiasi destinazione. Prezzi convenientissimi. 39207 Q

MACCHINA Fiat, attrezzi e locali, cedonsi occasione, Granosio, via Carducci 8, porta 3. 40524 Q

MOTOCICLETTA Indian con carrozzella, vendesi. Via Fabio Severo 12, officina. 42361 Q

PNEUMATICI Michelin Pirelli pronti in tutte le dimensioni, vendonsi prezzi ribassati. Garage Rötl, via S. Francesco 62. 40516 Q

SCUOLA guida, Garage Savoia, Salita Montanelli, telef. 715. Si avvertono gli interessati che si ricevono inscrizioni pel II corso, che avrà inizio il 15 m. c. 21949 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AL 9% cerco 50.000 prima ipoteca stabili città. Esclusi mediatori. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 42599 R

AZIENDA con appartamento cedesi. Offerte al Piccolo «Azienda». 40434 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra in bottiglie ecc. con retrobottega, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 40433 R

CEDOLE Croce Rossa Italiana, nonchè qualsiasi viglietto lotteria, compera «Zoldan» Piazza S. Caterina 4, interno. 42807 R

DIRETTRICE-magazziniera, cercasi. Riceverebbe in consegna deposito merci, incassi. Stipendio iniziale mille mensili, provvigione. Capitale necessario trentamila. Offerte «Direttrice» Piccolo. 42825 R

DISPONGO 5000 associandomi forno pasticceria anche rionale; operaio capace intenzionato ingrandire lavoro panetteria. Offerte «Fiducia» al Piccolo. 42919 R

DISTINTO signore associerebbesi con distinta signora in commercio. Scrivere Unione» Piccolo. 40418 R

NEGOZIO arredato, grande, con magazzino, vendesi in giornata 150.000 irriducibili: esclusi mediatori. Offerte «Leo» Piccolo. 42669 R

SOCIO disponga capitale, cercasi per stabilimento botanico conosciuto. «Botanico» Piccolo. 21993 R

TRATTORIE, spaccio vini, buffet, vendonsi affittansi prontamente. Kadich Tamino, Caffè Edera Olimpo. 42913 R

TRATTORIE, negozi, magazzini, centrica posizione, cedonsi. Comisso-Dreos, Corso Garibaldi 14 primo. 42765 R

100.000 lire impiegherei in avviata azienda commerciale o industria, collaborandovi. Offerte sub «Collaborazione». 40596 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

BARCOLA vendesi villa pronta abitazione. Robba, Caffè Sangiusto Trieste. 42895 S

CASA comfort moderno, con grande giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo 42801 S

IN MEMORIA

Ai bimbi profughi della guerra, che conobbero in Firenze la signora

Margherita Checcacci

si chiede una preghiera per l'anima Sua, ricongiuntasi a Dio, nella pace serena del cielo, la mattina del giorno consacrato alla fede cristiana, 6 marzo 1921.

Da Firenze, 33, via S. Spirito.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, porge le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore e vollero in varia guisa onorare la memoria del suo indimenticabile capo

Carlo de Liebezeit

Famiglia de LIEBEZEIT

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo profondamente commosso le sottoscritte ringraziano tutte quelle gentili persone che con attestazioni d'affetto o con l'invio di fiori vollero onorare la memoria della loro adorata

ESTINTA

Famiglie:

Covacich, Tirello, Marich

CASETTA due camere, cucina, acqua, gas, vendesi a buone condizioni. Comisso Dreos, Corso Garibaldi 14-I. 42765 S

CASETTA con orto e giardinetto con 5 locali vuoti, vendonsi. S. M. M. super. 143. Ilias. 42829 S

FONDO a Barcola riviera vendesi o scambiasi qualunque merce. Telef. 2-24. 42723 S

STABILE nuovo, centro, vendesi occasione. Via Madonnina 4-II. 42195 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 41095 S

VILLA campagna a Isola, rendita lire 15.000, vendesi lire 75.000. Indirizzo Piccolo. 42801 S

VILLA Riviera Barcola, 9 stanze, terrazzi, pronta abitazione, vendesi. Comisso-Dreos, Corso Garibaldi 14-I. 42765 S

VILLETTA mezz'ora distante da Trieste, con vasto terreno, vendesi. Telef. 2.24. 42729 S

VILLINO con uno o due quartieri, 4-5 stanze, accessori, acquisterebbesi cambio eventuale vasto quartiere Viale XX Settembre. Offerte «Accessibile vettura» al Piccolo. 42779 S

VILLINO uno o due quartieri di 4-5 stanze, non troppo distante centro città, acquisterebbesi. Offerte al Piccolo «Comfort moderno» 42935 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ASSICURAZIONI contro furto, assumonsi. Informazioni: Piazza Borsa 5, porta 10. 40574 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo di ipofosfiti uso Fellow, il miglior ricostituente preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente colla frizione balsamica Rheumol, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

GIOVANE venticinquenne, sano, bella presenza, conoscerebbe signorina o vedova, onesta, scopo matrimonio, 18-25enne, quartiere arredato e piccola dote contanti. Scrivere «Affezionato» Piccolo. 40[illegible] U

GIOVANE distinto cerca signorina simpatica, dai 30-40 anni, scopo matrimonio. Offerte sub «Serio» Piccolo. 40072 U

GIOVANOTTI privi conoscenze, desidererebbero conoscere signorine indipendenti, scopo matrimonio. Scrivere sub «Primavera» al Piccolo. 560 U

INDUSTRIALE trentacinquenne, ottima posizione, desidera conoscere signorina o giovane signora, bella, elegante, distinta, scopo matrimonio. Non rispondesi ad anonime. Scrivere «Tessile» al Piccolo. 42015 U

LAURA S., scrittovi telegrafatevi domicilio sconosciuta. Ricercate posta corrispondenza. Italo. 42016 U

NARA, da un mese attendo indarno note informazioni, ripetutamente richieste. Tue lagnanze giustissime, pregoti scusarmi tanto; ma come dirti quanto penso? Però tra breve conto infine vederti. Qui tutto immutato; ringraziot! per animo squisitamente come sempre gentile. 10524 U

PATATE I qualità, stiriane, vengono spedite in vagoni a mite prezzo. Josef Joglitsch (Pragerhof), Pragersko, Jugoslavia. 2051 U

PRENDEREI neonata quale figlia adottiva purchè sana. Per schiarimenti rivolgersi Scorcola S. Pietro 12, levatrice Scamperle. 40336 U

SCABBIA viene guarita radicalmente usando lo Scabiotal, preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

SIGNORINA distinta, orfana, giovane, bella presenza, con appartamento bene ammobiliato, priva conoscenze, cerca signore, scopo matrimonio, possibilmente marittimo. Offerte sub «Affettuoso» al Piccolo 42657 U

SIGNORINA trentasettenne, onestissima, brava donna di casa, priva di conoscenze, sposerebbe signore età 40-60. Scrivere «Affettuosa» Piccolo. 42797 U

SIGNORINA indipendente desidererebbe contrarre matrimonio con persona seria, dabbene, anche vedovo, dai 45 anni in poi. Disposta stabilirsi anche fuori. Offerte «Serietà» Piccolo. 4186 U

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, tisi, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Creofosfalactol, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U